

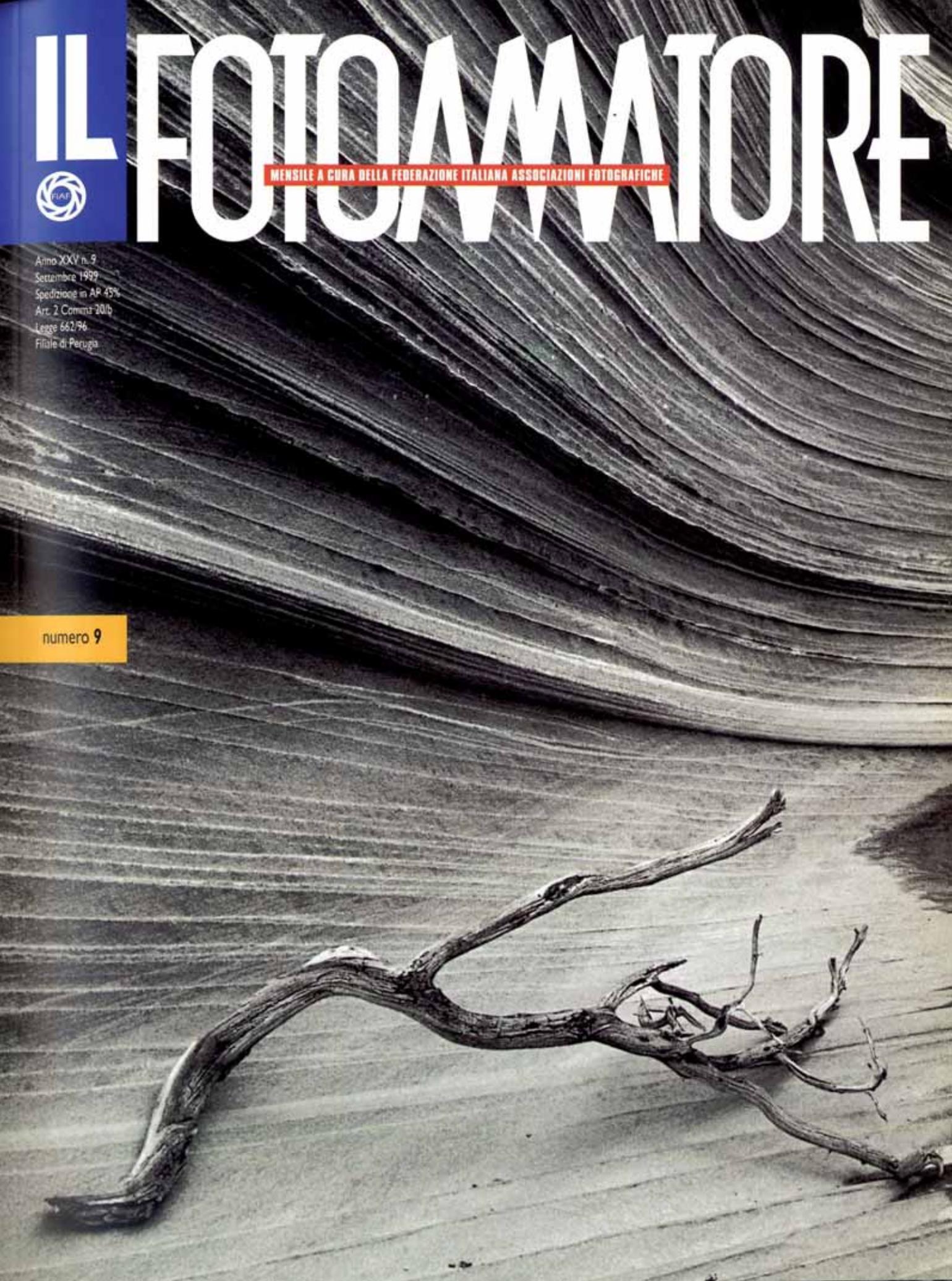
IL FOTOGRAFO

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



Anno XXV n. 9
Settembre 1999
Spedizione in AP 45%
Art. 2 Comma 20/b
Legge 662/96
Filiale di Perugia

numero 9





DYNAX 505si

Reflex dell'anno 1998-'99



L'unica, l'imbattibile.

La reflex più piccola al mondo con prestazioni superlative. Lettura esposimetrica su 14 aree e spot.
Tempi di posa e sincronizzazione del lampo (5400HS) ultra rapidi fino a 1/4000 di sec.
Motore 2 fotogrammi al secondo. Sistema AF con 3 sensori selezionabili.
Impostazione ISO manuale. Bracketing. 9 funzioni personalizzabili.
Comando a distanza flash senza fili (TTL). Esposizioni multiple.

Imbattibile nel prezzo, unica nelle prestazioni.

MINOLTA

L'imbattibile.



Editoriale



di Giorgio Tani
g.tani@fi.flashnet.it

LETTERA AI PRESIDENTI DEI CIRCOLI ORGANIZZATORI DI CONCORSI

Cari amici, in tutta sincerità mi sembra che si possa fare una serena critica alla consuetudine che si è instaurata in relazione alle inaugurazioni-premiazioni di almeno una buona parte dei Concorsi Fotografici.

Sintetizzo genericamente la prassi: domenica ore 10,30 inaugurazione, ovvero si entra nella sala espositiva (auditorium, teatro, ecc.) per un'occhiata alle foto e qualche saluto tra amici; alle ore 11 cerimonia di premiazione, alcune parole dalle persone rappresentative e consegna dei premi; ore 12 chiusura della manifestazione, arrivederci e grazie.

Il pubblico presente è composto dai soci del circolo organizzatore, dai premiati giunti dalle loro città e regioni vicine o lontane, da alcuni amici e accompagnatori, da fotoamatori locali, da alcuni simpatizzanti.

Non è raro che i presenti siano poco più di una ventina di persone. Se pensiamo a tutto il lavoro organizzativo che c'è da effettuare per organizzare il concorso, allestire la mostra, rispettare tutte le norme previste dal Regolamento Concorsi, vengono i brividi.

Veniamo al dunque.

Spesso nella città grande la manifestazione non trova la pubblicizzazione che invece, ma con altre limitazioni, trova nella città piccola. Insomma la manifestazione non ha, in genere, quel richiamo e quell'interesse che dovrebbe avere verso un pubblico più eterogeneo di "appassionati".

Io penso che si potrebbe almeno in parte ovviare con qualche idea aggiuntiva, con un richiamo in più. Potrebbe essere una tavola rotonda, uno stage con modelle, un incontro con un fotografo importante, una tavolata insieme; potrebbe essere un'altra mostra, una proiezione d'autore, un seminario, un parlar di fotografia. Insomma potrebbero essere tante le possibilità per arricchire il momento magico di una premiazione e fare in modo che le presenze siano non solo dei pochi premiati ma dei tanti fotoamatori che oltre al concorso, al quale neppure hanno partecipato, trovino le motivazioni per trascorrere una buona giornata imperniata sulla fotografia. Vedere, ascoltare, fotografare, apprendere, divertirsi. Io credo che sia interesse di tutti arricchire il giorno fatidico che corona il Concorso Fotografico.

Alcune manifestazioni sono, in questo senso, già complete. I loro organizzatori non hanno bisogno di consigli ma possono darne. Gli altri possono pensarci, vedere quali iniziative potrebbero essere loro utili. La Fiaf ha molti dipartimenti, quindi molte specializzazioni e può offrire servizi e persone che contribuiscano ad arricchire una manifestazione e attirare persone.

Dateci dei consigli, fateci delle richieste, vediamo se il giorno della premiazione diventa un giorno più lungo.

Questo numero di settembre segna la chiusura delle vacanze estive e l'inizio di un nuovo ciclo annuale dell'attività dei circoli e di tutti noi fotografi. Le vacanze estive sono un'occasione per scattare le fotografie che poi saranno il pane per i nostri denti durante l'autunno e l'inverno. Spero che ognuno di voi abbia il paniere pieno. Ci aspettano molte occasioni d'incontro. Occasioni importanti perché si svolgeranno in gran parte nell'anno del Giubileo. Al Direttivo Fiaf piacerebbe che il tema del 52° Congresso fosse inerente a questo eccezionale avvenimento. Potrebbe essere "Pellegrino del 2000", o qualcosa di simile per cogliere nella sua essenza, nei suoi aspetti tradizionali, o moderni, o attuali, quel senso di religiosità, quel richiamo trascendentale che da sempre e in ogni religione spinge l'uomo, scalzo, a cavallo, in treno, in aereo, ad andare verso qualcosa che è più in là, più in là del riquadro nel quale abitiamo per appagare quella voglia di Dio, che nel dubbio o nella fede ogni essere umano ha dentro di sé.

STORIA DELLA FOTOGRAFIA

La storia parallela degli strumenti e delle immagini.
Prima puntata: I Dagherrotipi.

SCUOLA DI REPORTAGE

Come affrontare, come progettare un reportage.
Analisi del linguaggio fotografico.

SCUOLA DI STAMPA FINE ART

Analisi e interpretazione in chiave creativa di un negativo.

SCUOLA DI PHOTOSHOP

La ricchezza delle possibilità creative al servizio della fantasia del fotografo.

SCUOLA DI RITRATTO

Il Ritratto Drammatico, Grafico, Pittorico.
Il Ritratto Maschile, della Coppia o del Gruppo.
Il Ritratto in Daylight.

NUOVO

**FOTOGRAFIA
CHIMICA E
DIGITALE**



TEST E PROVE

REFLEX
OBIETTIVI
PELLICOLE
STAMPANTI
CARTE INKJET
SCANNER

FOTOGALLERIA

In mostra
le fotografie
dei lettori

Organo ufficiale della **FIAF**
 Federazione Italiana Associazioni
 Fotografiche
 Direttore:
 Giorgio Tani
 Direttore responsabile:
 Roberto Rossi
 Responsabile di redazione:
 Sabina Broetto
 Redazione:
 in sede: Leopoldo Banchi, Silvano
 Monchi, M. E. Piazza, Varnino Santi-
 ni

Collaboratori:
 Sergio Magni, Renato Longo,
 Giorgio Rigon, Giorgio Lora,
 Roberto Rogroni, Marcello
 Cappelli, Fabrizio Carlini, Emi-
 lio De Tullio, Silvano Bionchi,
 Fausto Paschiatore, Cinzia Bu-
 si Thompson
**Ufficio di
 Amministrazione:**
 Corso S. Martino 8,
 10122 Torino.
Redazione:
 Via Newton, 53 - 52100
 Arezzo Tel. 0575/980910
 Fax 383229.



da "Immagini inventate"
 Foto di F. Ferroni



Torero Foto di Hilton Getty

numero 9

Sommario

- 4 Periscopio
- 8 In mostra - visage du rôle
- 11 Chinese photography
- 12 Mantova - Marcello Tumminello
- 13 La donna nel mondo - De Biasi
- 16 Immagini inventate - Ferroni
- 18 Luciano Monti
- 22 Kosovo
- 26 Fotoincontri
- 28 Storia della fotografia
- 30 Adelino Salvi
- 31 Elaborazione digitale
- 32 Maurizio Valdarnini
- 34 Clubs - Fotoclub Firenze

Spedizione all'estero a cura della
 segreteria FIAF - Torino.

Pubblicità:
 Promodie
 di L. Vaccarelli & C. s.a.s.
 Viale Guidoni 99, 50127 Firenze
 tel. 055/4378754 fax 055/4361574.
 Iscrizione nel registro della stampa
 del Tribunale di Torino n. 2486 del
 24/3/1975. Spedizione in AP 45%
 Art. 2 comma 20b L. 662/96. Fila-
 le di Perugia.

Grafica e impaginazione: Im-
 media Arezzo.

Stampa:
 Nuove Grafiche s.n.c.
 S. Giusino Umbro (PG).
Fotolito:
 Graphos, Certara (PG).

"Il Fotommatore" non assume re-
 sponsabilità redazionale per quanto
 pubblicato con la firma, riservandosi
 di apporre ai testi, pur salvaguardan-
 done il contenuto sostanziale, ogni
 riduzione considerata opportuna
 per esigenze tecniche e di spazio.

**TESTI E FOTOGRAFIE
 NON SI RESTITUISCONO**

gli arretrati devono essere richie-
 sti, allegando L. 5000 per copia,
 alla FIAF, Corso S. Martino 8,
 10122 Torino, Tel 011/5629479.
 C. C. Postale n° 12141107



Kosovo Foto di Caroline Grozzer



S.T. Foto di Renzo Piranello



Paesaggio Americano Foto di Luciano Monti



Aspettando l'eternità Foto di P. Baroni



Associato all'Unione
 Italiana Stampa
 Periodici



ASSOCIAZIONE CULTURALE 10 15

Tutti i minibook 10 15 non sono in vendita, ma si possono richiedere direttamente all'associazione culturale 10 15.

Il contributo per le spese di spedizione è di 5.000 lire per ciascun volume.

Per eventuali richieste si può anche utilizzare il conto corrente postale n. 94421005 intestato all'associazione culturale 10 15 - Castelnuovo di Porto (RM), specificando nella causale i titoli dei volumi richiesti.



L'attrice Ilaria Occhini Foto di G. Begotti

La serie di minibook 10 15 è dedicata alla presentazione di grandi fotografi contemporanei, con la pubblicazione di monografie di piccole dimensioni, ma di elevata qualità: 36 pagine con immagini in bianco e nero e stampa a due colori, testi in italiano ed in inglese. Questi i volumi finora realizzati dall'Ass. Culturale 10 15:

- 1) Leo Matiz, Fotografie 1939 - 1949
- 2) Walter Leonardi, Vita
- 3) Roberto Dotti, Tranches de vie. In India
- 4) Carlo Nicolai, Il convento di Cittaducale
- 5) Massimo Lovati, On the road
- 6) Crupi & D'Itri, Fotogrammi Jazz

7) Giorgio Forni, Reportage
8) Vincenzo Marino, Glamour
Sono, inoltre, in realizzazione dei minibook 10 15 "Cataloghi per mostre", caratterizzati da un'elevata tiratura abbinata ad



Glamour Foto di V. Marino

una massima qualità. Questi i libretti pubblicati, tutti in rigoroso, splendido bianco-nero:

- 1) Medici Senza Frontiere, fotografie dei maggiori reporter internazionali
 - 2) Consorzio Bonifica Tevere e Agro Romano, Fotografie di Antonello Ghera
 - 3) Mitici Sessanta: Beatles e ... fotografie di Gino Begotti
- Accanto a queste serie professionali, si producono dei minibook per i più bravi fotoamatori italiani.

Anche in questo caso si tratta di una pubblicazione 10 15, con una stampa raffinata d'immagini in bianco e nero.

- 1) Blow Up, fotografie del circolo
- 2) Giorgio Lamperti, Il Fotografo e la modella

Le due ultime pubblicazioni sono "Mitici Sessanta e Beatles e...", fotografie di Gino Begotti e "Glamour" di Vincenzo Marino. La prima è un reportage dedicato agli anni sessanta visto con gli occhi del paparazzo, ma di quelli più storici, più personali nella loro visione, più artisti che fotografi mercenari. La seconda è una ricerca intorno alla sensualità del corpo femminile, vista con occhi da fotografo - poeta, attento agli effetti emotivi, più che a quelli estetici ■

"L'OCCIDENTE IMPERFETTO" UN INTERROGATIVO TRA LE IMMAGINI 8° APPUNTAMENTO PER LA BIENNALE INTERNAZIONALE DI FOTOGRAFIA

Tra il 17 settembre e il 24 ottobre, per oltre un mese, Torino diventa come ogni due anni capitale di fotografia grazie alla Biennale Internazionale di Fotografia, curata da Denis Curti e organizzata dalla

Fondazione Italiana per la Fotografia. L'ottava edizione della Biennale, si interroga sul modello della cultura occidentale posta fino a ieri al centro dei parametri di giudizio della cultura del nostro secolo e oggi - tra eccessi di autocritica e tentati nichilismi - entrato forse in una fase di maggiore consapevolezza.

Attraverso le immagini selezionate (oltre 250) e un sapiente mix tra grandi nomi della fotografia e giovani autori da tutto il mondo, un drappello di critici, guidato da Denis Curti, guida il visitatore in un percorso che non offre risposte o decreta giudizi, ma solo suggestioni e tracce di riflessione.

"Diciamo subito, per spazzare ogni fraintendimento, che il termine 'imperfezione' è qui da intendersi nella sua accezione positiva, come qualità necessaria, stimolante, creativa, che non genera limiti, confini o certezze, ma anzi porta al suo interno le innumerevoli contraddizioni utili a mettere in gioco continuamente il proprio ruolo" spiega il curatore Denis Curti. Le sale espositive di Palazzo Bricherasio, a Torino, diventano così quel "luogo di pensiero" che difficilmente consentirà ai visitatori di rimanere tali, cercandone piuttosto l'emozione, il coinvolgimento. Nei lavori della maggior parte degli autori esposti in questo evento non esiste confine tra pubblico e privato; l'intimità del diario fotografico domestico di Rineke Dijkstra si confonde con il crudo reportage sulle gang di Los Angeles di Joseph Rodriguez; la violenza verso l'esterno è pari alla violenza che l'artista Orlan provoca a se stessa, nella spietata affermazione che nulla è certo, nemmeno la fisicità di ognuno di noi.

Il percorso si aprirà con una selezione di trenta immagini dal titolo "Life at his best" ("il meglio di Life"), un omaggio alla grande rivista americana che per prima usò la fotografia per raccontare il mondo al di là e oltre le parole, nell'affermazione delle pure visioni.

Così come le presenze di Boetti, Pistoletto, Ontani, Paolini e Schifano, alcuni tra i più importanti artisti italiani di arte contemporanea, sottolineano la trasversalità della visione come caratteristica principale di questa Biennale. A fare da contrappunto alle immagini, nell'allestimento di Marisa Coppiano, per la Regione Piemonte - promotrice come sempre della manifestazione - la colonna sonora appositamente composta dal musicista Riccardo Piacentini.

Informazioni: VIII Biennale Internazionale di Fotografia "L'occidente imperfetto" Torino - Palazzo Bricherasio - Via Lagrange 20. Periodo: dal 17 settembre al 24 ottobre 1999.

Progetto e Direzione Artistica: Denis Curti. Segreteria: Fondazione Italiana per la Fotografia Tel. 0039.011.546594 - fax 011.5189799. ■





**CONCORSO INTERNAZIONALE
"IL CAPPELLO NEL MONDO"**

Salone Internazionale d'Arte Fotografica.

Nei giorni 13 e 14 marzo 1999 si è riunita ad Alessandria, presso la sede del Centro Incontri Fotografici Audiovisivi, C.I.F.A. PhotoGallery, Via Venezia la Giuria (Claudio Marozzi - Fotoreporter, Fabio Ponzano - Fotogiornalista, Luigi Martinengo - Fotogiornalista, Gianfederico De Amicis - Fotogiornalista, Alfredo Fiorelli - Critico Fotografico) per esaminare le opere partecipate (hanno partecipato al Concorso 228 autori provenienti da 24 Nazioni con un totale di 870 opere; sono state ammesse alla mostra 76 opere di 58 autori selezionati) al 12° Concorso Internazionale "Il Cappello nel Mondo" e dopo aver attentamente vagliato le immagini partecipanti ha così deciso:

PRIMO PREMIO ASSOLUTO

Domenico Petricca

Aprilia - 1000 dollari americani

GRAND PRIX BORSALINO

Müller Horst

Münnerstadt Germania

2° Grand Prix Borsalino

Wanda Tucci Caselli - Milano
Trofeo KODAK Italia e Premio C.I.F.A. - Arles "Roger des Jardin".

Per chi lo desidera è possibile visitare la Home Page all'indirizzo: <http://space.tin.it/arte/pm-vim> o via e-mail: cifaal@tin.it. ■

"... MONDO GITANO: MUSICA E FOLKLORE DELLA CAMARGUE"

Fotografie in bn di Luigi Martinengo. Luogo dell'esposizione: Galerie de la Caissè d'Épargne, place de la Mairie, Arles. Dal 20/8 al 7/9/1999.

"... Un piccolo, ma significativo reportage condensato in circa quaranta immagini b/n, riservato a gente meravigliosa i gitani della Camargue gioiali ed estroverse con la musica e la danza in corpo. Giochi dei bimbi tra le roulotte, nella Manade per la marchiatura dei tori, con la presenza di chitarristi, belle gitane, tanta musica; festa e allegria è la Camargue!" ■

ha il piacere di annunciare il 3° Seminario Nazionale DIAF

Salsomaggiore Terme - Grand Hotel Centrale Bagni 5-6-7 novembre 1999

Possiamo finalmente annunciare il 3° Seminario Nazionale DIAF a Salsomaggiore Terme: le diverse opzioni valutate per la sede del Seminario sono cadute per svariati motivi, alcuni dei quali legati ai cambiamenti in corso nelle Amministrazioni Comunali.

Questa terza edizione del Seminario sarà organizzata come a Tabiano con la collaborazione del Circolo Fotografico Zoom di Salsomaggiore Terme: "Noi del DIAF" siamo ormai usciti con la nostra nave in mare aperto; sciolte le vele, superate le prime difficoltà di organizzazione e affiatamento ora siamo un gruppo compatto di persone che si conoscono, si stimano e lavorano insieme rappresentando diverse realtà regionali ed un ventaglio di caratteristiche personali, riflesse nelle tipologie di lavori presentati.

Il logo DIAF è diventato un segno importante; le manifestazioni organizzate dai nostri simpatizzanti hanno tracciato un solco di continuità fondamentale per far conoscere ed amare l'audiovisivo fotografico dal grande pubblico e dal mondo della fotografia amatoriale che ci segue con sempre maggiore interesse. È giunto quindi il momento di fare il punto, stabilire una rotta e seguirla con coerenza, tenendo sempre alti gli standard qualitativi che hanno caratterizzato le nostre attività nell'ambito della Federazione: in questo contesto si collocano le iniziative che verranno lanciate in questo 3° Seminario Nazionale, affiancandosi alle vivaci sessioni di proiezione dei lavori degli iscritti che costituiscono da sempre l'anima della manifestazione:

- l'istituzione di una competizione specifica, la "COPPA DIAF" da assegnarsi ogni anno al diaporamista che più si sia distinto e che potrà fregiarsi del titolo di "Diaporamista DIAF dell'Anno".

La coppa sarà definitivamente assegnata a chi l'avrà conseguita per tre anni (anche non consecutivi).

- l'istituzione di un archivio diaporama DIAF, opere selezionate che resteranno a completa disposizione del Dipartimento, per essere utilizzate in tutte le manifestazioni che il DIAF organizzerà nell'ambito della Federazione, presso i Circoli interessati e nelle manifestazioni internazionali.

Queste iniziative saranno presentate nel corso delle tavole rotonde e siamo aperti al contributo di tutti per perfezionarle e renderle operative. Per una migliore organizzazione dell'evento prenotate subito l'iscrizione, senza attendere il termine ultimo. Ora non resta che rimboccarsi le maniche, perfezionare i lavori, appuntarsi le idee che vorremmo discutere, segnare sull'agenda la data del Seminario e... inviare subito il modulo di adesione agli amici Emilio e Lorenzo che, in sala macchine, hanno già iniziato a gettare palate di carbone nella caldaia dell'organizzazione! Arrivederci a Salsomaggiore!

il direttore Boris Gradnik

PROGRAMMA

venerdì 5 novembre 1999

- ore 15:00 Registrazione partecipanti
- ore 16:00 Inizio lavori Seminario
- ore 18:00 Dibattito a tema sui lavori presentati
- ore 19:30 Cena
- ore 21:00 Gala Internazionale

sabato 6 novembre 1999

- ore 9:30 Prima sessione di proiezioni
- ore 11:30 Dibattito a tema sui lavori proiettati
- ore 16:30 Prima sessione di proiezioni
- ore 13 Pranzo

- ore 15:30 Seconda sessione di proiezioni
- ore 17:00 Dibattito a tema sui lavori proiettati
- ore 19:30 Cena
- ore 21:00 Terza Sessione di proiezione
- ore 22:30 Dibattito a tema sui lavori proiettati

domenica 7 novembre 1999

- ore 10:00 Grande Tavola Rotonda su stato attuale e possibili linee di evoluzione dell'audiovisivo fotografico in Italia.
- Approfondimento delle iniziative DIAF per il prossimo futuro.
- COPPA DIAF "Miglior diaporamista dell'anno" - Archivio DIAF
- ore 13:00 Pranzo di Gala

questo è un programma di massima; siamo aperti ai vostri suggerimenti che ci farete pervenire sulla scheda di partecipazione e attendiamo la vostra adesione per rendere il programma definitivo in base al numero dei partecipanti e degli audiovisivi da proiettare.

MODULO DI ISCRIZIONE/PRENOTAZIONE ALBERGHIERA AL 3° SEMINARIO NAZIONALE DIAF

Il sottoscritto indirizzo
 chiede n° iscrizioni dal Seminario (€ 35.000 cad.) e n° prenotazioni alberghiere (€ 50.000 cad.)
 invia acconto per totale € a mezzo (barrare) vaglia assegno altro
 intestare e spedire i documenti di pagamento (non trasferibili) al Sig. Emilio Menin
 nominativi abbinati al richiedente
 tipo camera (barrare) singola (lire 95.000) doppia (lire 85.000)
 giorni di presenza (barrare) venerdì 5 sabato 6 domenica 7
 ho dei lavori da proiettare (allegare la scheda FIAP) sì no
 comunicazioni/suggerimenti:

Resta inteso che provvederò a regolare direttamente con il gestore il saldo del soggiorno e degli extra, sollevando l'organizzazione del Seminario da qualsiasi onere o responsabilità in tal senso; autorizzo altresì gli organizzatori al trattamento dei miei dati personali ai soli fini organizzativi del Seminario stesso, del quale accetto integralmente il regolamento.

firma

La quota è individuale e comprende pernottamento, prima colazione, pranzo e cena, esclude bevande ed extra.

Spedire a Emilio Menin - via C. Battisti, 25 - 20057 - Vedano al Lambro MI - termine iscrizioni 20/9/99

per ulteriori informazioni:

Boris Gradnik - via Lanzone, 2 - 20123 Milano - tel. 02.86450383 **Lorenzo De Francesco** - via E. Ponti, 31 - 20143 Milano - tel. 02.89122534 o 0335-6325049 **Emilio Menin** - via C. Battisti, 25 - 20057 - Vedano al Lambro MI - tel. 039.2497059 **Lorenzo Davighi** - via Montegrappa, 32 - 43039 Salsomaggiore PR - tel. 0524.576270



NATIONAL GEOGRAPHIC IMAGE COLLECTION PRESSO IL TOURING CLUB DI MILANO

L'agenzia fotografica Marka e la "National Geographic Society", in collaborazione con il



Touring Club Italiano ed Agfa e con il patrocinio della Provincia di Milano, hanno organizzato un'anteprima assoluta, la prima mostra italiana del National Geographic.

"National Geographic Image Collection" è il titolo della mostra che verrà inaugurata il prossimo 30 settembre '99 alle ore 18.00, presso la sede del Touring Club Italiano in Corso Italia 10 a Milano.

Si tratta di circa 40 immagini, in formato 60x40, di grande interesse e suggestione.

Le più belle foto di natura, animali, viaggi, persone, esplorazioni, antiche civiltà, il mondo sottomarino... realizzate dai più famosi fotografi del mondo. Tutte le opere in mostra saranno stampate su carta fotografica AGFA. La mostra "National Geographic Collection" resterà aperta presso la sede del Touring Club fino al 15 ottobre 1999 e diventerà poi itinerante con tappa successiva a Roma. È prevista anche l'esposizione presso la Galleria Agfa di Milano. ■

"LINDSAY KEMP: RUOLI E MAGIE"

Mostra fotografica di Angelo Redaelli in Galleria Agfa dal 21 settembre al 29 ottobre 1999

Si inaugura martedì 21 settembre, alle ore 18.30, presso la Galleria Agfa di Milano, in Via Grosio 10/4, la mostra "Lindsay Kemp: Ruoli e Magie" del fotografo Angelo Redaelli. La mostra comprende circa 40 immagini a colori, di vario formato, interamente dedicate da Angelo Redaelli a Lindsay Kemp, il celebre e poliedrico attore e ballerino inglese, che nella sua lunga ed ancora attiva carriera, svolge anche ruoli di pittore, fotografo, coreografo, regista, insegnante... Come ha scritto Viviana Nicodemo: "Redaelli da anni indaga nel mondo della danza fino alla definizione di un linguaggio fatto di puro movimento, sinfonia muta di corpo e colore; ma è nella ricerca di una sintesi tra le tante forme e stili di Kemp, che tende ed estende il racconto visivo fino a farlo diventare astrazione, sogno simbolista dai raffinati cromatismi".



Angelo Redaelli, nato nel 1948, vive e lavora a Milano.

Ha maturato una lunga esperienza nel settore della comunicazione visiva realizzando programmi in multivisione per convention, meeting, mostre e spettacoli.

Da sempre tuttavia, come testimonia questa mostra e come confermano le numerose collaborazioni con i più importanti teatri milanesi, privilegia la fotografia di eventi teatrali. Fotografo ufficiale dei festival estivi del Castello Sforzesco di Milano, Villa Arconati di Bollate e Polo Parchi e Ville della Regione Lom-

bardia, ha, tra l'altro, realizzato quattro mostre sul tema della danza: nel 1981 al teatro Nazionale, nel 1985 al teatro Carcano e nel 1998 alla Villa Borromeo di Senago e al Castello di Trezzo d'Adda. Alla Corte Valenti di Garbagnate ed alla Villa Arconati di Bollate, in occasione della decima edizione dei Festival di musica, ha rispettivamente allestito una mostra sull'India ed una su artisti di spettacoli vari. La mostra "Lindsay Kemp: Ruoli e Magie" resterà aperta, in Galleria Agfa, fino al 29 ottobre 1999, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 18.30. ■

IMMAGINI NUOVE PER UN CARNEVALE ANTICO, A CURA DEL F.C. FURIO DEL FURIA

La Valdichiana è una valle ricca di storia, con i suoi borghi bellissimi e suggestivi e le tracce di un mondo che fu e che è, gelosamente custodito nelle sue tradizioni, come il Carnevale, attivo dal lontano 1809. Il Carnevale di Foiano si intreccia con la storia di un'intera comunità e l'accompagna nell'evoluzione storica e sociale, fin dalle sue prime manifestazioni quando, dalle carrozze, i signori in maschera bersagliavano con lupini, castagne secche, pannocchie di granturco, stocchi di baccalà, la folla che, affrancata da ogni legge, si esprimeva con libertà e dissacrazione, dimenticando per un momento le angu-

Immagini nuove
per un Carnevale antico



Foto: Angelo Redaelli

stie e i torti quotidianamente subiti mentre cercava di "arraffare" un po' di cibo. Il resto è storia di oggi: il Carnevale è sempre più bello, entusiasmante, spettacolare. Per realizzare un carro mascherato lavorano molte persone tra le quali primeggiano i più anziani, coloro che insegnano ai giovani l'arte di trasformare la

EUGENE SMITH: UN GRANDE FOTOGRAFO AMERICANO

Promossa dalla Provincia di Reggio Emilia in collaborazione con la Mission du Patrimoine Photographique, Ministero della Cultura di Francia, la rassegna, traccia, per la prima volta in Italia, attraverso un percorso di 185 immagini, un profilo completo del lavoro dell'americano Eugene Smith (Wichita, Kansas, 1918 - Tucson, Arizona, 1978), fotografo e reporter, collaboratore della rivista Life e della nota agenzia Magnum, considerato ancora vivente uno dei dieci fotografi più celebri del mondo. L'unicità di Smith sta nell'assoluto coinvolgimento personale, che lo spinge fino a mettere in gioco la propria vita per testimoniare la verità, insieme ad un'inesausta ricerca artistica, che lo portava a ispirarsi a Rembrandt per i contrasti di luce e ombra.

Reggio Emilia, luglio 1999

"Eugene Smith, fotografo. La passione della verità"

Reggio Emilia, Palazzo Magnani (Corso Garibaldi 29)

11 settembre - 28 novembre '99.

Orari: martedì - venerdì 9,00-13,00; 15,30-18,30. Sabato e domenica 9,30-18,30. Lunedì chiuso. Biglietti: €. 10.000 intero, €. 8.000 ridotto, €. 4.000 scuole. Catalogo Federico Motta Editore. ■

cartapesta in autentici capolavori intorno ai quali la voglia di divertirsi, il desiderio dell'infrangersi della fissità dei ruoli quotidiani e del mascheramento, trova mille strade per esprimersi con gioia, spensieratezza, con il gusto dello sberleffò e la sana competizione tra i quattro Cantieri: Azzurri, Bombolo, Nottambuli e Rustici. E non basta... I corsi mascherati sono ogni anno quattro, ma il calendario delle manifestazioni collaterali è sempre più ricco: tra queste il concorso di fotografia, le cui opere migliori sono raccolte nel bel libro curato dal Foto Club Del Furia. In questo i colori, le sensazioni ed emozioni dell'ultimo Carnevale del Millennio, sono trasferiti con bravura in immagini tecnicamente perfette. ■

SAN GIOVANNI IN FIORE, Storia, Cultura, Economia, a cura di Fulvio Mazza, Rubbettino Editore / Soveria Mannelli; pp. 346, E. 78.000. fotografie di Mario Iaquinia.

Di recente è uscito per le collane della Banca Popolare di Crotone "Le Città della Calabria", San Giovanni in Fiore, Storia, Cultura, Economia, che contiene, in un unico volume, ben 13 capitoli. L'opera ha quindi il pregio di presentare una completa storia del popoloso centro della Sila.

Raccontano la vita di questo centro diversi autori, ognuno dei quali ne mette a fuoco le particolarità peculiari. Dalla presentazione, alla nota del curatore, l'opera registra il passato con un articolato saggio di Gustavo Valente. Si va poi dall'Abbazia Florense del XIII secolo, al-



la città settecentesca, al Risorgimento. Nella seconda parte Città e Amministrazioni del XX secolo, quindi la cultura del Novecento ed un'ampia trattazione economico territoriale non trascurando l'assillante problema della emigrazione transoceanica ed europea. Un libro documento, allora, che arricchisce la conoscenza profonda di un popolo, delle sue tradizioni, dei suoi costumi. Un popolo povero e di emigrati che con tenacia ha percorso un itinerario di progresso. I personaggi sono tanti ed autentici che conferiscono all'opera spessore letterario e sociale.

La ricerca iconografica ha giocato un ruolo importantissimo nell'economia complessiva del volume con foto scattate dalla mano attenta e sensibile di Mario Iaquinia. fotografo amatore del luogo il quale ha saputo sempre interpretare con mano accorta ed intelligenza artistica il cuore dei personaggi, i colori della natura, le stradine, i paesaggi. Un impegno fotografico perfettamente omogeneo con i testi e le didascalie. Questo libro diviene un punto di osservazione privilegiato da cui è possibile scrutare, anche e soprattutto attraverso le immagini antiche ed attuali, la vita sociale ed intellettuale di una interessante e particolare comunità. Di ben altra specie la pubblicazione voluta dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza in collaborazione con il Centro Sistema Bibliotecario di San Giovanni in Fiore, edito dalla Grafica Florens, 1997, "U Rituortu". Si tratta di una ricerca antropologica con cui si dà luce al costume tradizione femminile delle donne di San Giovanni in Fiore. Anche qui Mario Iaquinia, con scrupolosità che contraddistingue i fotografi FIAF ha realizzato le fotografie della modella che indossava i preziosi capi del caratteristico costume, nonché i monili in oro che venivano indossati dalle donne sangiovesi nelle occasioni di festa o di lutto. Il volume può essere richiesto gratuitamente all'Amministrazione Provinciale di Cosenza.

Mario Morrone

PREMIO OSCAR GOLDONI

Indetto e organizzato dalla Galleria Civica del Comune di Modena, ritorna anche quest'anno il Premio Oscar Goldoni. Il premio aggiungerà tramite selezione sette milioni di lire al miglior libro edito nel 1998 di argomento fotografico, in cui la fotografia sia il tema specifico della pubblicazione. Gli interessati devono inviare due copie della pubblicazione al seguente indirizzo: Galleria Civica Premio Oscar Goldoni Corso Canalgrande 103 - 41100 Modena ■

LIBRI FIAF

Salone del libro fotografico italiano. È una raccolta di 166 volumi per complessive 20.544 pagine, riproducenti 16.927 fotografie, che sono stati donati, nel 1998, da autori ed editori in occasione del 50° anniversario di fondazione della FIAF. Librifiaf è un archivio conservato dal Gruppo Fotografico Albese presso il Museo Civico in Via Paruzza 1 - 12051 Alba, al quale indirizzo può essere richiesto da tutti quei circoli fotografici che vogliono esporlo nella loro città, dietro solo pagamento delle spese di spedizione. Per informazioni tel. 0172.33856 (Oreste Cavallo) ■

CAOS - JOSEF KOUDELKA AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

In anteprima mondiale. Roma, Palazzo delle Esposizioni Via Nazionale 194. 24 settembre - 22 novembre 1999 tutti i giorni dalle 10 alle 21 chiuso il martedì. In collaborazione con Contrasto.

La mostra CAOS, realizzata a cura di Robert Delpire, è una selezione di 60 fotografie panoramiche, stampate in grande formato, frutto del lavoro di oltre 10 anni che esprimono la visione del mondo contemporaneo di Koudelka. Attorno a queste, una selezione di fotografie che illustrano il percorso artistico di Koudelka, dalle prime foto sul teatro, agli zingari, all'esilio, completa la mostra.

L'autore si muove, con l'approccio del reportage, ma con la tecnica



del grande formato, attraverso i luoghi in cui l'uomo ha modificato, con lo sviluppo industriale, con l'urbanizzazione, con le guerre, il paesaggio che abita; Berlino, Beirut, Vukovar, Mostar, città e luoghi dove è passata la storia recente. Il triangolo al confine tra Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia, denominato 'nero' per il forte inquinamento dovuto ad un incontrollato sviluppo industriale, la costa francese dove è stato scavato il Tunnel della Manica, le acciaierie dismesse, sono alcuni dei paesaggi documentati in queste immagini. Koudelka ridefinisce un luogo sognante, un "altrove" deserto, senza data, senza luogo in cui riorganizzare le masse rocciose, i macchinari desueti, i resti di un recente passato in una forma impossibile da collocare, offrendo un paesaggio contemporaneo senza precedenti, sorprendente e particolarmente originale.

Viaggiando a lungo attraverso l'Europa, Koudelka ha sviluppato nel tempo il suo talento e la sua fama di una tra le personalità più incisive della fotografia contemporanea. ■

PREMIATI EX AEQUO AL CONCORSO "MAIL ART" DEL 50° FIAF

Andreani Carlo - ALBANO LAZIALE: per n° 2 cartoline,
Caré Alessandro - NEW YORK (USA): per n° 2 cartoline,
Caroni Mario - ROMA: per n° 3 cartoline,
Fichera Giuseppe - ACICATENA (CT): per n° 3 cartoline,
Piazza Michele - CATANIA: per n° 6 cartoline,
Piazzoni Antonella - BUDRIO (Bo): per n° 4 cartoline,
Polizzi Piazza Donatella - CATANIA: per n° 4 cartoline,
Stefani Serenella - ALBANO LAZIALE (ROMA): per n° 4 cartoline,
Zevini Daniela - ALBANO LAZIALE (ROMA): per n° 8 cartoline,
Zorzi Giovanna - SEGRATE (MI): per n° 5 cartoline. ■

In mostra

Visage du rôle Palazzo dell' Arengario, Milano

di Emilio De Tullio

1931 - No Words Sasha - Hulton Getty ag. Laura Ronchi (sotto)

1944 - Bowery entertain Weegee - Hulton Getty ag. Laura Ronchi (a lato)



C entosessant'anni fa nasceva la fotografia e, nel volgere del tempo, le sue molteplici utilizzazioni possibili hanno dato non poco fastidio ai puristi di turno ed ai pittori: costoro infatti, specie agli inizi, se ne sentivano in qualche modo minacciati, quasi che il nuovo mezzo fosse un possibile quanto misterioso "surrogato" della loro arte.

I fotografi possiedono da allora un "mestiere" che consente loro di portare sulla carta i momenti più significativi delle loro "incursioni" nella realtà come nella falsità del quotidiano divenire, nella naturalezza o nella completa "fiction" degli esseri umani, ma - soprattutto - nella scarsa o ricca dose (eppure così profonda) di messaggi interiori che possono disvelarsi sui loro volti.

Appartenenti a ceti sociali ed a culture diverse, i fotografi hanno documentato i popoli con approcci molto differenti tra loro - da sobriamente descrittivi a personalissimi - lasciando, comunque, segni indelebili nella storia della fotografia, ma portando anche un indispensabile contributo - spesso involontario - alla fisiognomica; questa ricerca, che prende corpo già con Leonardo, attraversando l'esperienza di più branche scientifiche e di ben cinque secoli di storia, porta - anche con molte contraddizioni - al divenire ed a quella diffusione culturale di una scienza (secondo alcuni ancora un'arte) che è peculiare del nostro secolo: la psicologia.

Questa mostra risulta interessantissima, direi certamente più strutturata e "fluente" di quella che ne è stata la premessa: "L'Anima e il Volto - ritratto e fisiognomica da Leonardo a Bacon" (curata dallo stesso Flavio Caroli che è l'attuale consulente per i programmi espositivi di Palazzo Reale); con un corpus di circa duecento immagini, tratte dall'eccezionale archivio della "Getty Images", che ci presentano con grande efficacia tutto il periodo vissuto all'insegna del "fare fotografico".

Gli sguardi di questi fotografi hanno fermato per noi - in oltre 150 anni - espressioni, atteggiamenti, mode e modi, una miriade di segnali comunicazionali, sottraendoli di volta in volta alla quotidianità. Così questa rassegna si pone nella condizione di una sfida per l'affinamento del processo evolutivo sul piano umano ed etnologico, sempre più mirato a rompere i codici delle nostre convinzioni di giudizio sugli altri e, nel contempo, mira a farci penetrare e ad essere penetrati da centinaia di sguardi altrui.

Il catalogo, un consistente libro di 400 pagine minute (cm. 12,5 x 18,5) ma ricchissime di immagini, di testi e di note alle immagini, è edito da Federico Motta; ha la piacevole corposità fisica di un lungo romanzo, ma contiene una miniera di spunti per riflettere sul tema "fisiognomica e fotografia" che è anche alla base della scelta del suo curatore, il notissimo ed apprezzato Italo Zannier. Il fenomeno della esplosione ritrattistica provocata dall'avvento della fotografia e dalla sua "avvicinabilità" (anche economica per ceti che non avrebbero mai potuto permettersi il "dipinto ad olio" in "cornice dorata") porta di per sé un contributo impensabile alla casistica sul volto umano.

A ciò si aggiungono la foto "giudiziaria" e le ricerche criminologiche che ne derivano logicamente, ed infine l'approccio al volto umano come ricerca di molti autori di grande fama o di sconosciuti quanto onesti artigiani del clic. Essi integrano, su basi motivazionali diverse, la quasi infinita possibilità di scelta sulle tipologie umane fotografate, dall'approccio caricaturale di Weegee a quello





1957 - Toreri Haas - Hulton Getty ag, Laura Ronchi

della sequenzialità dinamica - umana ed animale - di Muybridge. Ultime - non certo per importanza - le opere fotografiche frutto di elaborazioni digitali che introducono la diatriba del reale-verosimile o virtuale-fantasmale (come lo definisce lo stesso Zannier) con un paradossale ritorno a quella libertà inventiva, da sempre tipica della pittura, che non fu mai vincolata alla "riproduzione della realtà" se non per precise scelte stilistiche o di maniera.

"Visage du rôle - fotografia e fisiognomica dalla collezione Getty Images" - Palazzo dell'Arengario - Piazza Duomo - Milano ore 9.30-18.30 - chiuso lunedì - biglietto € 10.000 / 8.000 sino al 19 settembre 1999

**Catalogo: Federico Motta Editore - lire 38.000
Comune di Milano, Cultura Musei e Mostre & Laura Ronchi
Promotori: Executive, De Longhi e Aem**

In questi giorni a Milano si può visitare un'altra importante mostra

MADE IN HUNGARY

Da Capa a Escher, da Moholy-Nagy a Balogh, da Munkácsi a Brassai - i fotografi che sono andati via, i fotografi che sono rimasti.

Apertura al pubblico: dal 2 luglio al 26 settembre 1999

Questa mostra, realizzata dal Comune di Milano in collaborazione con l'Hungarian Museum of Photography di Budapest e Federico Motta Editore con il contributo di Snam, società dell'Eni, offre la straordinaria opportunità di ammirare oltre 200 immagini di alcuni illustri esponenti della fotografia ungherese: non solo i fotografi più noti che

hanno lasciato il loro paese negli anni Venti-Trenta, trovando fortuna all'estero - André Kertész, László Moholy Nagy, Brassai, Robert e Cornell Capa, Martin Munkácsi - ma anche quelli rimasti in Ungheria, di non minor talento.

Catalogo di Federico Motta Editore.

Orari: 9.30 - 18.30. Lunedì chiuso. Biglietti: intero € 10.000 - ridotto € 5.000 - gruppi di oltre 15 persone € 3.000. Ingresso valido anche per la mostra "Helmuth Schober - Luce", al piano terra.

Per ulteriori informazioni: Segreteria e pubbliche relazioni della mostra - Padiglione d'Arte Contemporanea Luciano Cantarutti - Maria Trivisonno Tel. 02162086537 Tel. Fax 021783330. ■



Rotazione di solidi 1934 Foto di Nádor Bárány PAC Made in Hungary

Chinese Photography

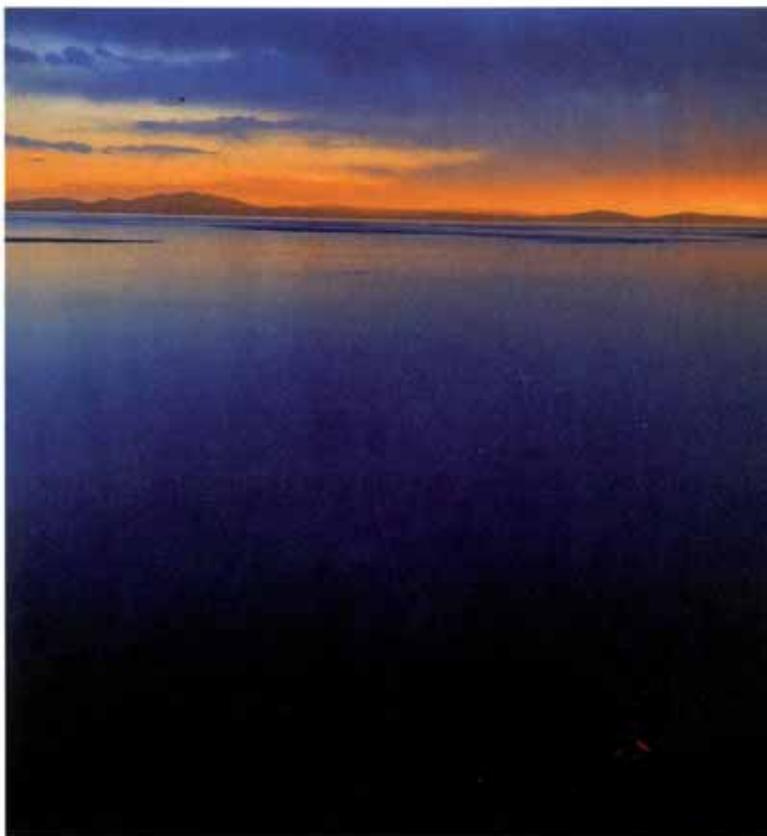
Incontri

La Redazione

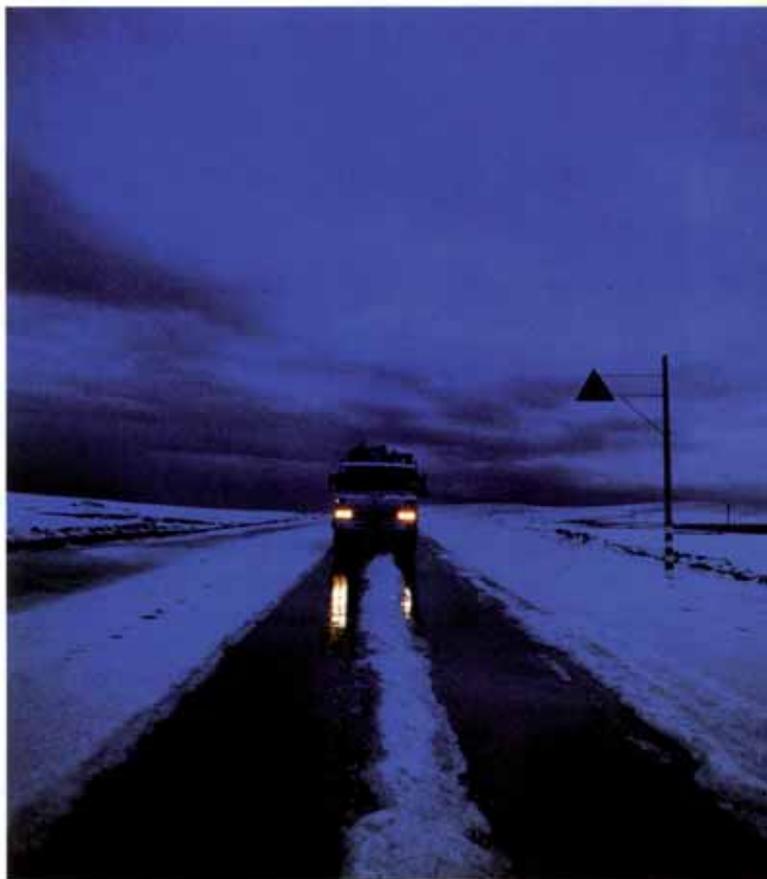
Un incontro estemporaneo e gradevole nella hall di un albergo a Firenze: da una parte una graziosa ragazza sorridente, con una buona pronuncia italiana, e il sig. Wu Changyun, direttore editoriale della rivista "Chinese Photography", dall'altra il presidente Tani e il Liaison Officer Riccardo Busi. Occasione dell'incontro una visita in Europa di una delegazione di 10 fotografi cinesi.

Molto cortesemente la Federazione Cinese aveva loro affidato il premio che la FIAF ha vinto nella Biennale Monochrome, abbinata al 24° Congresso FIAP in Cina, durante il quale non eravamo fisicamente presenti.

Dopo le rituali presentazioni c'è stata la consegna della coppa vinta e uno scambio di doni consistente in pubblicazioni. Abbiamo ricevuto la loro rivista ufficiale, un'ottima pubblicazione modernissima nella concezione, alcuni cataloghi e il libro celebrativo dei 40 anni della Federazione Cinese. Il presidente Tani ha donato il volume del nostro Cinquantenario, l'Annuario, la rivista e una medaglia del 50°. Tutto molto gradito dal sig. Changyun. Da entrambe le parti è stato espresso il desiderio di effettuare scambi culturali attraverso mostre e presentazione di autori nelle rispettive riviste. Tani ha rammentato gli scambi di visite ufficiali avvenute nel 1983-84 in Cina e in Italia. Questo incontro avrà certamente una continuazione e l'augurio di entrambe le parti è stato che agli ottimi rapporti esistiti in passato facciano seguito oggi nuove occasioni di reciproca conoscenza e collaborazione tra le due Federazioni. Presentiamo la rivista, 80 pagine su carta patinata, e alcune foto di autori cinesi in essa pubblicate. ■



Distant Mountain, Distant River Foto di Wang Jianjun (sopra e sotto)



Il sig. Wu Changyun consegna la coppa vinta dalla FIAF alla Biennale Monochrome in Cina 24° Congresso FIAP, nell'angolo destro della foto in alto la copertina della rivista cinese

Mantova

Fotografie di Marcello Tumminello

di Gian Maria Erbesato

Da che è nata, la fotografia è sempre stata dentro l'universo artistico e culturale in modo organico e con un'ampiezza di cui forse non si tiene mai abbastanza conto. La relazione è divenuta particolarmente stretta quando si è trattato di fotografare le opere d'arte e i luoghi dell'arte; la città innanzi tutto. Nel 1941, il celebre libro di Antonio Lattuada, "L'occhio quadrato", pubblicato dal periodico milanese "Corrente", esprime tutta l'appassionata adesione alla lettura della città come luogo dell'inconoscibile e dei significati segreti; come luogo vuoto di vite umane, l'assenza delle quali, nella città fotografata da Tumminello, scarta immediatamente l'intenzione analitica e documentaria sulle curiosità sociali e mondane, per la cronaca e il pittoresco. Mantova, una certa

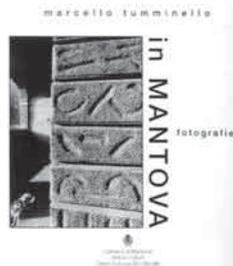


San Francesco Foto di Marcello Tumminello

Mantova di architetture auliche e possenti, di torri, facciate, scaloni, muri, sassi, mattoni, ed ombre, ombre invulnerabili che circondano un incantesimo di silenzio assoluto, è un po' la Montagna Saint Victoire di cui Tumminello vuole andare a fondo; alla scoperta del segreto. In queste dimore e templi e strade e piazze e cortili di Tumminello, molto vi è di nuovo che ci porta fuori da certe convenzioni, anche della storia dell'arte. Si comprende che oltre le forme dagli antichi, esiste per se' stante un altro mondo, rifatto dall'immaginazione fotografica, su cui disporre le forme, invece di apporre a quelle lo spazio.

Non ci sono vestigia o luoghi pedantescoamente risaputi (ne' visti con i déjà vu dell'arte), in questi ritratti di città, davanti ai quali si sente il bisogno di affondare lo sguardo. Da ogni parte dell'inquadratura si sente la luce fluire, sostare, celarsi, ripartire. Ovunque c'è un'ombra lucente come seta o come metallo. Un'ombra che avvolge, che intride, o fende e fruga, o posa e si distende, maestosa o enigmatica. E se appare una nube che par ferma, quella è una nube che sta per partire, andare lontano verso un'ultima illusione; come un uccello di passo sopra la nostra pia-

nura. Un albero scarnito sembra prendere aria con più vigore dentro la costrizione dei vecchi muri. È bello vedere che questi monumenti non vivono di una luce ferma, fredda, morta, ma che la stagione e l'ora li segnano con i loro corsi; che sono l'opera mortale dell'uomo e anche per loro il tempo passa col suo segreto. Tumminello è un viaggiatore quasi sedentario; non esce mai dal cerchio magico, e geografico, di una città limpida, serena, fiorita come da una grazia spontanea, in un loggiato, una muraglia, una cimasa. Tumminello, dietro un filo di nebbia, ascolta vivere la città: come la voce di una sorte umana che oscuramente risponde.



IL LIBRO

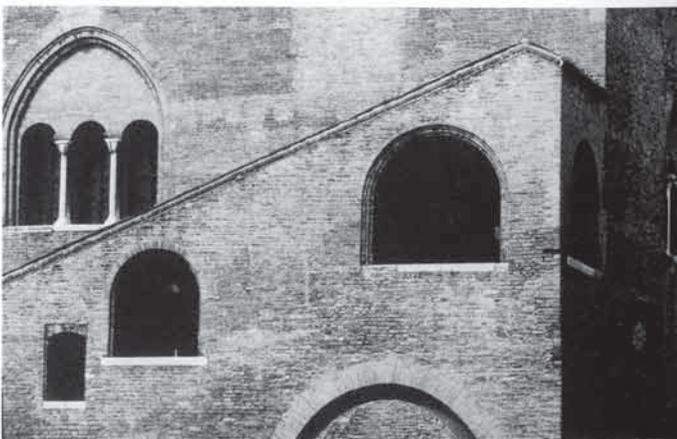
formato 20x20, pagine 72; fotografie in BN, stampate in bicromia. Realizzato grazie al Comune di Mantova - Settore Cultura. Centro Culturale Gino Baratta.

L'AUTORE

Mantovano, nato nel 1955, dichiara di usare come metodo espressivo solamente la tecnica del bianco e nero, che stampa personalmente, prediligendo, di prevalenza, stampe di grande formato con bianchi puri e neri profondi. Completamente padrone della tecnica, in ripresa usa esclusivamente il formato 24x36 abbinato a grandangoli spinti. Numerosi riconoscimenti e premi in vari concorsi. ■



Torre della Gabbia Foto di Marcello Tumminello



Palazzo della Ragione Foto di Marcello Tumminello

La donna nel mondo

Un libro di Mario De Biasi

di Antonio Costa (dall'introduzione del libro)

Mi chiedo quando ho incontrato per la prima volta le fotografie di Mario De Biasi. (...) Fu sicuramente nel '56. L'anno delle Olimpiadi di Cortina, dell'Andrea Doria, della rivolta di Budapest. E, per me, l'anno in cui passavo dalle medie (a Feltre) al ginnasio (a Belluno). Fu proprio un'insegnante di greco del "Tiziano" a parlarci delle foto di Epoca sull'invasione dell'Ungheria, a dirci che le aveva fatte un fotografo bellunese. Da allora ho associato il nome di Mario De Biasi alla fotografia di attualità: in quel caso si trattava di un'attualità tragica, ma era la vita, quella vita che con occhi avidi cercavamo sui rotocalchi che i nostri genitori portavano a casa. Più tardi ho imparato che non è nel genere reportage foto-giornalistico che si esaurisce l'arte della fotografia. Né è in questo genere che si esaurisce l'arte di Mario De Biasi. (...)

Mario De Biasi ha impresso al reportage foto-giornalistico una svolta, derivata da una idea di partenza della fotografia alla quale, nonostante la grande varietà delle esperienze fatte (qualcuno ha parlato di eclettismo) è rimasto sempre fedele. E, nello stesso tempo, l'esperienza del foto-giornalismo ha dotato il suo sguardo (anche quando si è cimentato in generi da esso lontani) di una cura, di un senso della composizione che rende inconfondibili le sue prove.

Lo dimostra, in modo esemplare, questo percorso attraverso immagini femminili (...)

Il ritratto è una delle possibili articolazioni del reportage foto-giornalistico, anche se esso è prima di tutto un genere autonomo, con i suoi codici e le sue peculiarità estetiche. (...) È come se l'arte del ritratto consistesse principalmente nel cogliere, attraverso e al di là dell'apparenza fisica, l'interiorità del personaggio, cioè l'elemento capace di dare unità e senso a tale apparenza (nel verbo ritrarre è presente anche il significato del "tirare fuori", cioè del fare emergere da elementi esteriori l'interiorità della persona). (...) Come sosteneva Cartier-Bresson, il ritratto è altra cosa dall'immagine presa à la sauvette (di nascosto). Il ritratto richiede un reciproco gioco di disponibilità tra il fotografo e il soggetto ripreso. Inoltre, ogni luogo, privato o pubblico, in cui il personaggio è contestualizzato (e si rappresenta) è uno spazio messo in scena. (...)

L'arte della fotografia è l'arte di rivelare l'invisibile, al di là della superficie delle cose, nel senso di attivare relazioni tra il campo e il fuori campo, tra quanto è evidente e quanto invece determina e condiziona il nostro vedere. Il fotografo deve far emergere un ordito segreto nel manifestarsi dei comportamenti umani o dei più piccoli come dei più spettacolari fenomeni della natura. Dall'evento colto nel suo stesso accadere egli deve far emergere i legami profondi con le grandi "figure" che attraversano il nostro immaginario visivo. Gli archetipi figurativi della Madonna con Bambino, della Musa e della Seduttrice, già secolarizzati nell'iconografia femminile dell'Ottocento (Anne Higonnet), possono costituire dei modelli di riferimento per compiere questo percorso. È su questo piano, infatti, che si attivano, magari inconsciamente, sia per i produttori che per i fruitori, modelli che ricollegano immagini "attualissime" a antiche tipologie radicate nella cultura figurativa e nella tradizione. (...)

La ricchezza della ricerca di Mario De Biasi è testimoniata dal fatto che tutti questi aspetti sono presenti in queste sue immagini "al femminile". Il rischio dell'eclettismo viene superato dall'unità e dalla coerenza del metodo di lavoro, di quella che potremmo chiamare la moralità del suo stile.

De Biasi stesso ha voluto operare una rigorosa selezione (resa ancor più coerente attraverso l'esclusione del colore) della sua produzione attorno a un tema che si presta a essere interpretato come una sorta di grande allegoria della Vanitas, articolata tuttavia in un'ampia fenomenologia di eventi.

Da una parte, quindi, il tema iconografico che lega queste immagini rimane sullo sfondo, quasi in filigrana, per emergere con prepotenza di tanto in tanto. Più spesso, è lo spirito dei tempi e dei luoghi, la singolarità della situazione, la registrazione dell'evento ad avere la meglio. Da una parte, quindi, questo percorso ci riconduce al primato dell'archetipo, dall'al-

IL LIBRO

Titolo "La donna nel mondo - Cinquant'anni di fotografia". Fotografie di Mario De Biasi.

Ideato e prodotto dal Circolo Fotografico Bellunese Gruppo Spazio Foto.

Formato 23x22. Pagine 96.

Fotografie stampate in bicromia. Il libro contiene un'appendice con i disegni dell'autore. Chi fosse interessato alla pubblicazione può contattare il Sig. Muraro, presidente del Circolo Fotografico Bellunese Gruppo Spazio Foto tel. 0437 30631 (tel e fax).

L'AUTORE

Mario de Biasi, nato a Belluno nel 1923, è milanese d'adozione. Nel 1948 ha presentato la sua prima mostra personale. Nel 1953 è passato al professionismo presso la rivista "EPOCA", per la quale in trent'anni ha realizzato centinaia di copertine e innumerevoli reportages in ogni parte del mondo. Ha fatto numerose mostre in Italia e all'estero, ha tenuto diversi workshop su come fotografare la natura da vicino e sul reportage ed ha pubblicato 56 libri di sue fotografie.

"Ha fotografato rivoluzioni e uomini famosi, paesi sconosciuti. Ha fotografato vulcani in eruzione e distese bianche di neve al Polo a sessantacinque gradi sotto zero. La macchina fotografica fa parte ormai della sua anatomia, come il naso e gli occhi", ha scritto di lui Bruno Munari. Nel 1982 è stato insignito del Premio "Saint-Vincent" di giornalismo. Nel 1994 riceve il "Premio Friuli-Venezia Giulia" a Spilimbergo e al Festival di Arles viene premiato, con altri 12 fotografi come lui famosi in tutto il mondo. Sempre nel 1994 la sua foto "Gli italiani si voltano" è stata esposta al Museo Guggenheim di New York, nella mostra "The Italian Metamorphosis, 1943-1968" ed utilizzata come poster della manifestazione.

Quando non fotografa, disegna e colora.



MARIO DE BIASI
LA DONNA NEL MONDO
50 ANNI DI FOTOGRAFIA



tra ci apre a quella grande varietà di eventi cui la complessa attività di De Biasi fa riferimento: ora è la storia del costume a essere coinvolta, ora il richiamo verte sulle condizioni del disagio di fronte alla guerra, la violenza, le calamità naturali; ora è documentato il mondo del cinema con le sue mitologie; ora la sopravvivenza di arcaiche civiltà.

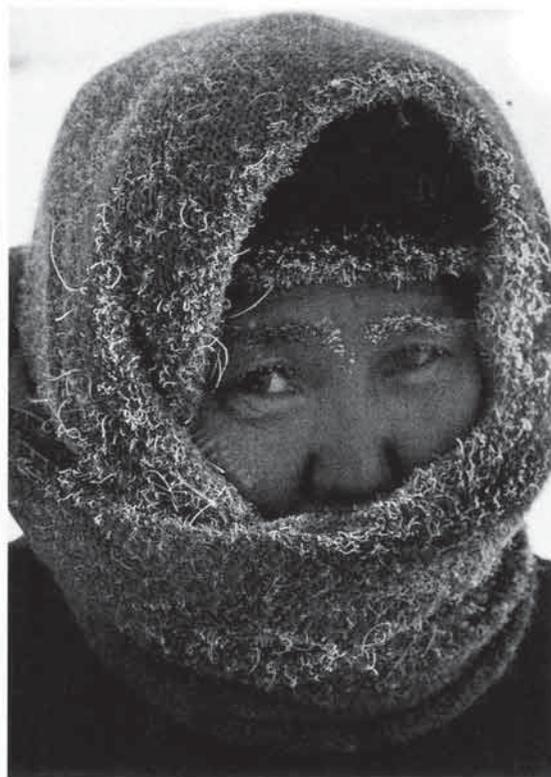
Nell'insieme di queste fotografie si verifica quanto è all'opera in ognuna di esse. Da una parte, il richiamo a un'idea rigorosa di forma, principio strutturante che trova la sua origine in un precoce assorbimento del modello "modernista", come ha suggerito Italo Zannier. Dall'altra,

la capacità di immergersi nella dinamica delle situazioni, degli eventi, fino al rischio e all'azzardo, ma anche di farsi coinvolgere nell'incontro degli sguardi, nella presenza dei corpi, nell'espressione dei volti.

La forte presenza cromatica delle prove di grafica con le quali si conclude questo percorso rigorosamente in bianco e nero testimonia di una convivenza nell'arte di De Biasi di una tendenza all'astrazione, al linearismo ornamentale, e di un gusto fauve per il segno che ci immerge nella sensualità delle cose e delle forme.

**Antonio Costa è titolare della Cattedra di Storia del Cinema all'Università di Bologna*





Le fotografie di queste pagine sono: da sinistra a destra, dall'alto in basso

Gerusalemme, 1979 - Venezia, 1951 - Sardegna, 1965
Somalia, 1964 - Siberia, 1964 - Bali, 1980
Tailandia, 1972 - Iran, 1956 - New York, 1955 - Napoli, 1954

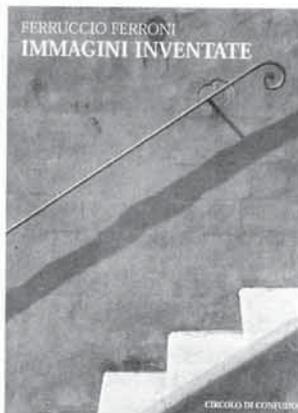
Foto di Mario De Biasi



Immagini inventate

Un libro di Ferruccio Ferroni

di Fausto Raschiatore



Ho conosciuto Ferruccio Ferroni a Padova nel novembre del 1996; sapevo della sua opera fotografica, del suo percorso artistico, della sua sensibilità, non conoscevo però la sua "signorile discrezione" e neanche quel suo "elitario distacco", come di recente ha scritto Piergiorgio Branzi in una riflessione sull'opera dell'autore marchigiano.

Ferroni ha tracciato uno dei solchi più fertili tra quelli disegnati dal dopoguerra ad oggi da autori italiani e stranieri, in un rapporto di

confronto continuo con le altre arti, e nel contesto di un vivace dibattito culturale ed artistico di alto profilo concettuale. Quando mi soffermo sulla poetica di Ferroni, penso a Burri e a quella sua attenzione sull'utilità organica ed espressiva della materia, a quelle stupende distese di bianchi. La recente mostra antologica del maestro umbro allestita a Roma mi ha permesso, infatti, in certi momenti di ripercorrere idealmente alcuni tratti del cammino fotografico di Ferroni. Trovo nei due artisti elementi comuni, nel contesto delle rispettive tematiche. Ferroni ha una forte personalità, ancorché uomo schivo e poco incline alla ribalta. Le sue opere sono ricavate da quid insignificanti, dall'osservazione della natura; frammenti del reale trasformati in poesia di grande effetto emotivo.

È l'erede indiscusso della lezione di Giuseppe Cavalli, caratterizzata da una forte connotazione pittorica, in parte presente nell'opera del fotografo marchigiano che, invece, elabora la sua produzione artistica con una più marcata presenza della tecnologia fotografica, seppure in un contesto astratto e pieno di simboli, permeato da una vena poetica originale e suggestiva. Ferroni trasforma i frammenti della realtà, talvolta anche inutili, in composizioni di ottima valenza artistica. L'autore osserva il pretesto del reale e lo trasfigura, elevandolo a simbolo di una poetica, e trasformandolo, dopo averlo vagliato al suo immaginario, in strumento per ottenere icone di rara bellezza, dando spazio al pretesto di partenza. Ferroni dà dimensione nuova a cose che in apparenza sembrano irrilevanti o banali; fa arte autentica e dà prospettiva concettuale a pochi essenziali elementi che coordina ed oggettivizza compositivamente in ricercate strutturazioni ico-



nografiche. Fotografia di elevata valenza artistica, autorevole, quella di Ferroni, in cui si fondono una cultura raffinata, quasi sofisticata, al limite della ricercatezza intellettuale, ed una particolare sensibilità per la natura, per le cose semplici, che suscita sentimenti e sensazioni stimolanti, scolpisce stati d'animo, alimenta contesti emotivi per sfumature e tonalità oniriche. Toni alti e sublimi, di rara e stupenda creatività, forse non sempre avvicinabili dal fruitore. Nelle sue opere c'è l'essenza della sua interiorità, contenuti trascritti poeticamente da un artista con un animo gentile, raffinato ed estremamente sensibile. Stupenda "Omaggio a Braque", sintesi soggettiva, di un modo di concepire l'arte in generale e la ricerca fotografica in particolare, collegata direttamente all'espressività artistica del grande pittore francese padre del cubismo.

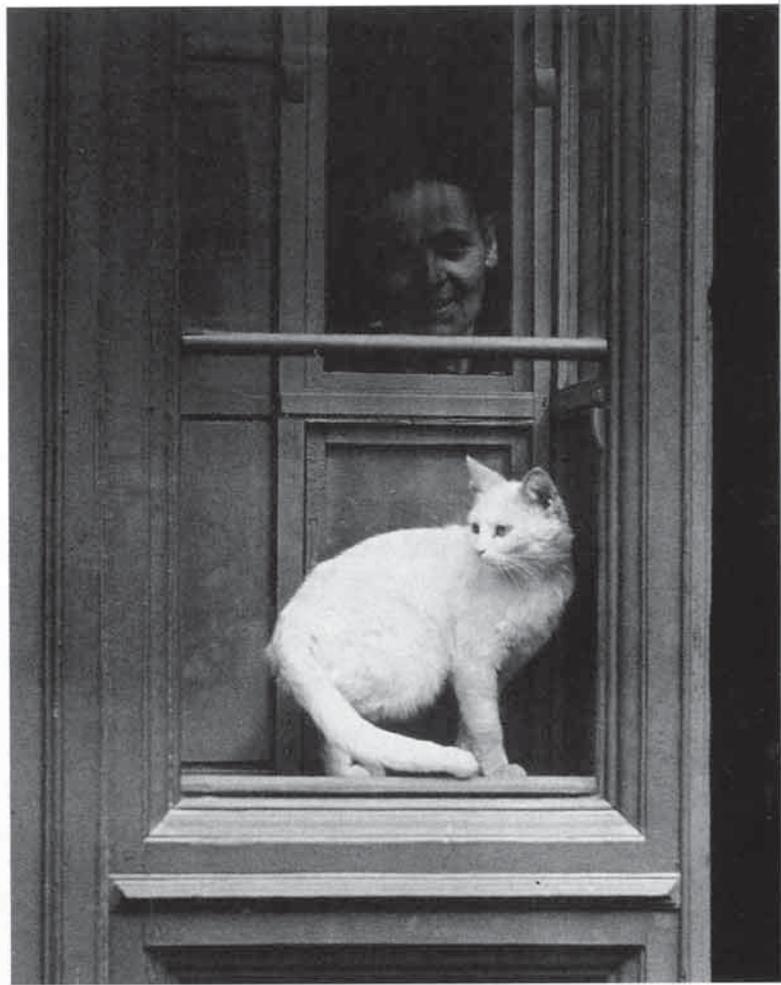
Ferruccio Ferroni - Fotografie 1985-1996, in "Gente di Fotografia" trimestrale di cultura fotografica e immagini, n. 16, primavera 1998, Palermo.

IL LIBRO

Titolo: "Immagini inventate". Formato 24,5x31. Pagine 110 con fotografie in bicromia di grande formato. Fotografie di Ferruccio Ferroni e presentazione di Luigi Diana e Mario Giacomelli. Editore da Circolo di Confusione.

LA MOSTRA

Museo Comunale d'Arte Moderna e dell'Informazione in via Pisacane 84 a Senigallia dal 15/7 al 12/8/99.



Luciano Monti

**Magia del luogo.
Metamorfosi dei territori**

Questo libro raccoglie i primi esperimenti di visualizzazione del paesaggio da parte di Luciano Monti, che già ci ha da tempo abituati a fotografie di alto livello tecnico ed emotivo. Alla ricerca di un coinvolgimento emotivo forte, Monti ha trovato la sua ispirazione negli Stati Uniti e nei suoi paesaggi estremi.

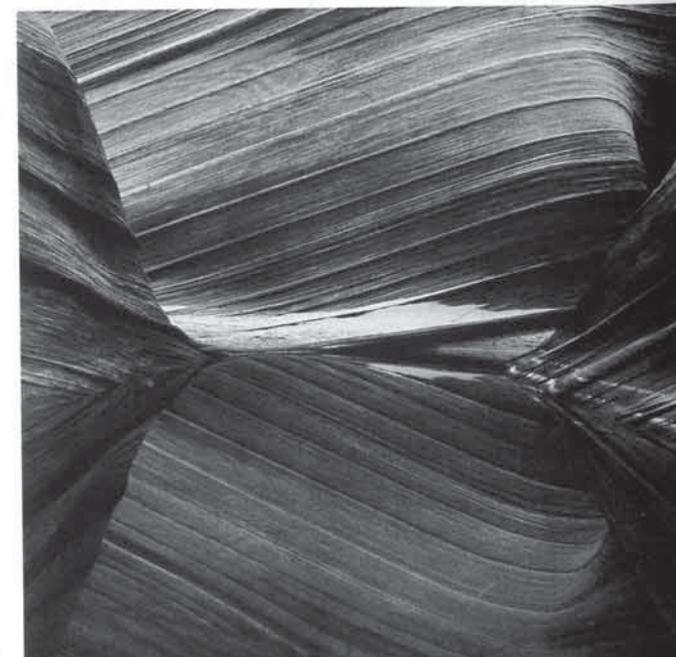
Il paesaggio americano: un continuum di segni che aprono e chiudono il percorso di Luciano Monti, attento a cogliere non solo gli attimi di una situazione, quanto i segmenti, le linee di uno spazio che dal Colorado alle colline erose dal vento invade territori ampi e coinvolgenti che si caratterizzano entro una poetica del viaggio, del sogno, del fantastico.

E sono aspetti o elementi quali dinamismo, movimento, spostamento, emozione, che scandiscono via via i frammenti e le immagini di Monti, come in una sequenza narrativa, un'esperienza da scoprire passo dopo passo, luogo dopo luogo, per fondare nuove storie, altre vicende.

Il paesaggio di Monti, si legge così nelle linee, le radici, gli alberi, colline e montagne, ora impressionanti ora sfuggenti.

Sono l'amore per la natura, per le rocce, per l'ambiente, che hanno caratterizzato i grandi autori della fotografia contemporanea (Ansel Adams, Edward Weston), che ora si distinguono nell'opera e nella ricerca di Monti e la rendono oggetto forte e dinamico, in continuo movimento.

Una vena lirica, poetica densa di suggestioni, emerge dalla potenza d'immagini che rappresentano vallate in espansione, che rendono il tutto un unico momento di riflessione, d'intima persuasione, di desiderio o di necessità: dagli spazi di luce e di ombre, a similitudini ricorrenti, come le colline erose dal vento che sembrano restare insensibili all'evolversi del tempo e delle stagioni. Così Monti arresta l'immagine proprio nel momento in cui si sviluppa una situazione, quando si apre al mondo, in quell'immenso universo, una nuova di-



Le foto di questa pagina, dall'alto in basso

Bentonite Hills - Utah (novembre 1998) Foto di Luciano Monti

The Subway - Zion N.P. - Utah (agosto 1997) Foto di Luciano Monti

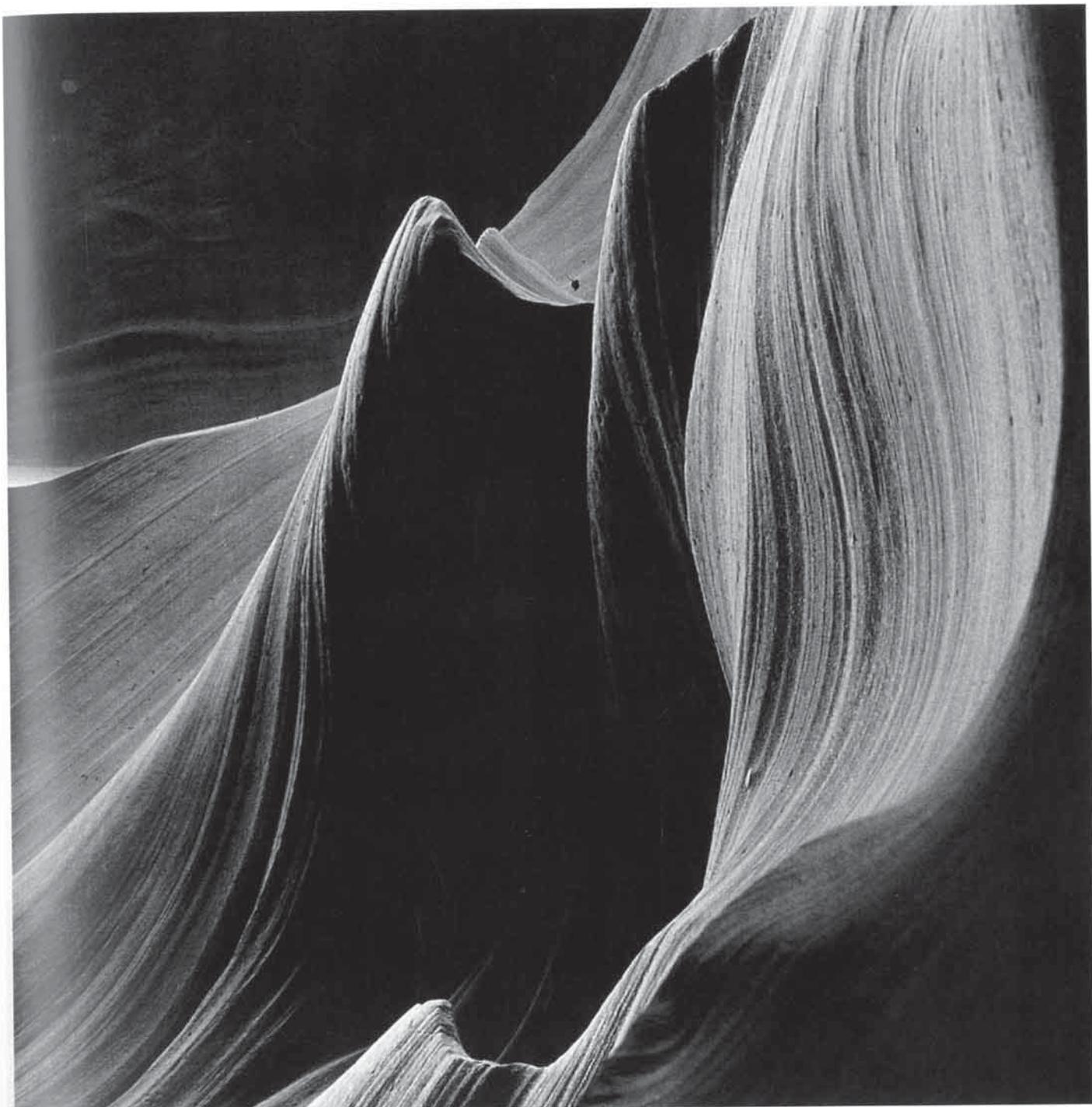
The pool - Colorado Plateau - Arizona (novembre 1998) Foto di Luciano Monti

nella pagina a lato

Slot Canyon - Arizona (novembre 1998) Foto di Luciano Monti

"Avventurarsi in uno slot canyon è un'esperienza suggestiva ed unica. In queste strette e profonde incisioni nella roccia, provocate dall'erosione di corsi d'acqua la luce è in continuo mutamento, e con essa ogni insenatura, curva o nicchia. Le pareti si tingono di colori dalle tonalità calde ed intense. Ciò che al momento s'infiamma di rosso abbagliante, dopo qualche istante viene ingoiato dalla penombra o dal buio totale"

Luciano Monti



mensione paesaggistica. È la dimensione fantastica che si svela ai nostri occhi attraverso fotografie che scorrono con un carattere composto ed efficace.

Paesaggio magmatico per territorio vissuto, scoperto nel cammino del giorno e della notte, in cui luoghi vengono impressi con forza nella nostra mente, nei nostri pensieri.

Tronchi spezzati, un'insenatura come una grande bocca protesa ad ingoiare chissà quale mostro, o quale altro pianeta.

Un albero solo colto in un momento di pausa, di quiete o serenità, e ancora stalattiti di roccia che si spingono a toccare il letto di un fiume in secca. Montagne granitose come striature di colore, campi ripartiti, soluzioni grafiche di una partitura ritmica, organica. Sono i paesaggi americani, i passaggi-viaggi di Monti.

Segni delineati, circoscritti sulla terra, trascritti sulla carta, appaiono come tante arterie autostradali di una realtà metropolitana. Così il paesaggio si trasferisce e si trasforma da ambiente naturale ad ambiente urbano, costruito su misure e geometrie descrittive che racchiudono sezioni di un'architettura in divenire.

In tal senso sono le immagini della Valle della Morte e del deserto di sabbia bianca, con le piante in piedi che sembrano tante lance piantate sulla stessa sabbia a difesa di un territorio, o di uno spazio intorno al quale ecco sortire ancora, esile, essenziale, fragile, una pianta, segno minimo di speranza, di vita, richiamo alla sostanza delle cose e del tempo. Nubi ancora sopra le rocce rendono inquietante ed agitato un paesaggio che si modifica nello scorrere delle ore, nello sguardo di un autore che guarda oltre confine, oltre la possibilità di arrestare l'immagine per cogliere l'energia e la magia del luogo.

Enrico Gusella

"Luciano Monti mi mostrò per la prima volta le sue foto del paesaggio americano da allievo. Guardandole ebbi la sensazione di essere diventato io, da professore studente. Era venuto nel mio paese e aveva creato immagini che non avevano eguali dai giorni di Edward Weston e Ansel Adams. Guardare la luce e la composizione del lavoro di Luciano, mi trasmette un profondo senso di piacere e un inestinguibile entusiasmo estetico".

Douglas Kirkland



IL LIBRO

Fotografie di Luciano Monti. Testi: Douglas Kirkland, Lanfranco Colombo, Enrico Gusella. Formato 30,5x30,5 cm. Pagine 108 con fotografie stampate in bicomia di grande formato. Ogni fotografia è corredata di spiegazioni tecniche, rendendo il libro ancora più prezioso e utile. ISBN 88-86615-76-0. Prezzo di copertina Lire 50.000. AGFA Italia è stata lieta di offrire il proprio contributo di sponsor tecnico alla realizzazione di questa opera.

Pellicola usata AGFA SCALA 200x, trattata come negativo BN (esposta a 100 ASA e sviluppata in AGFA Studional con diluizione 1:32, a 20° C per 8,30 mm circa e fissata con Agefix e lavata normalmente).

■

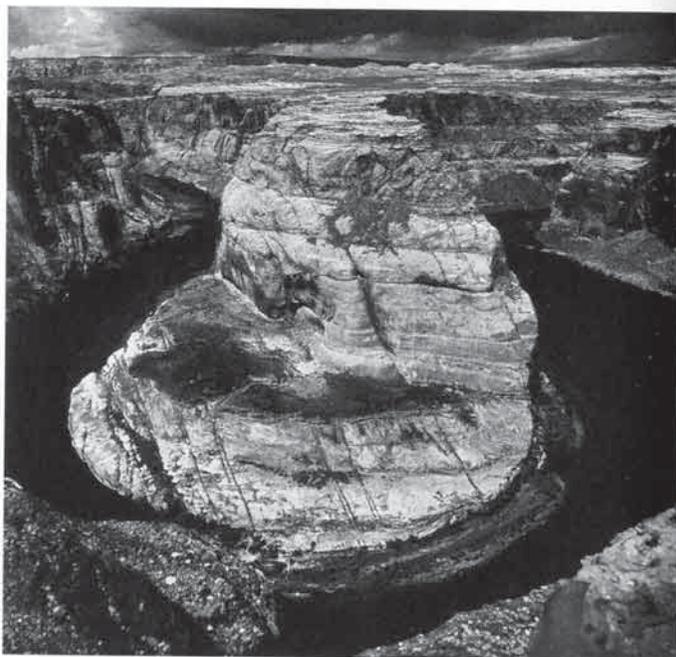
Le foto di questa pagina, dall'alto in basso

Antelope Canyon - Arizona (agosto 1997) Foto di Luciano Monti

Horseshoe Bend - Arizona (agosto 1997) Foto di Luciano Monti

White Sand's - New Mexico (aprile 1998) Foto di Luciano Monti

nella pagina a lato: Dunes 2 - Death Valley - California (ottobre 1998) Foto di Luciano Monti



"A dispetto del nome, ogni angolo della Valle della Morte rivela, nelle diverse stagioni dell'anno, l'aspetto vitale del deserto: sabbia, roccia, cielo e colori sono in mutamento continuo, in divenire incessante.

Dopo emozionanti peregrinazioni lungo il deserto, la mia attenzione si è infine fermata su di un'isola di dune circondata da vette frastagliate. Luce e vento rendevano irrecognoscibili del curve del giorno precedente, di un'ora prima..."

Luciano Monti



Kosovo

Fotografie di Caroline Groszer

di Elena Zuppini

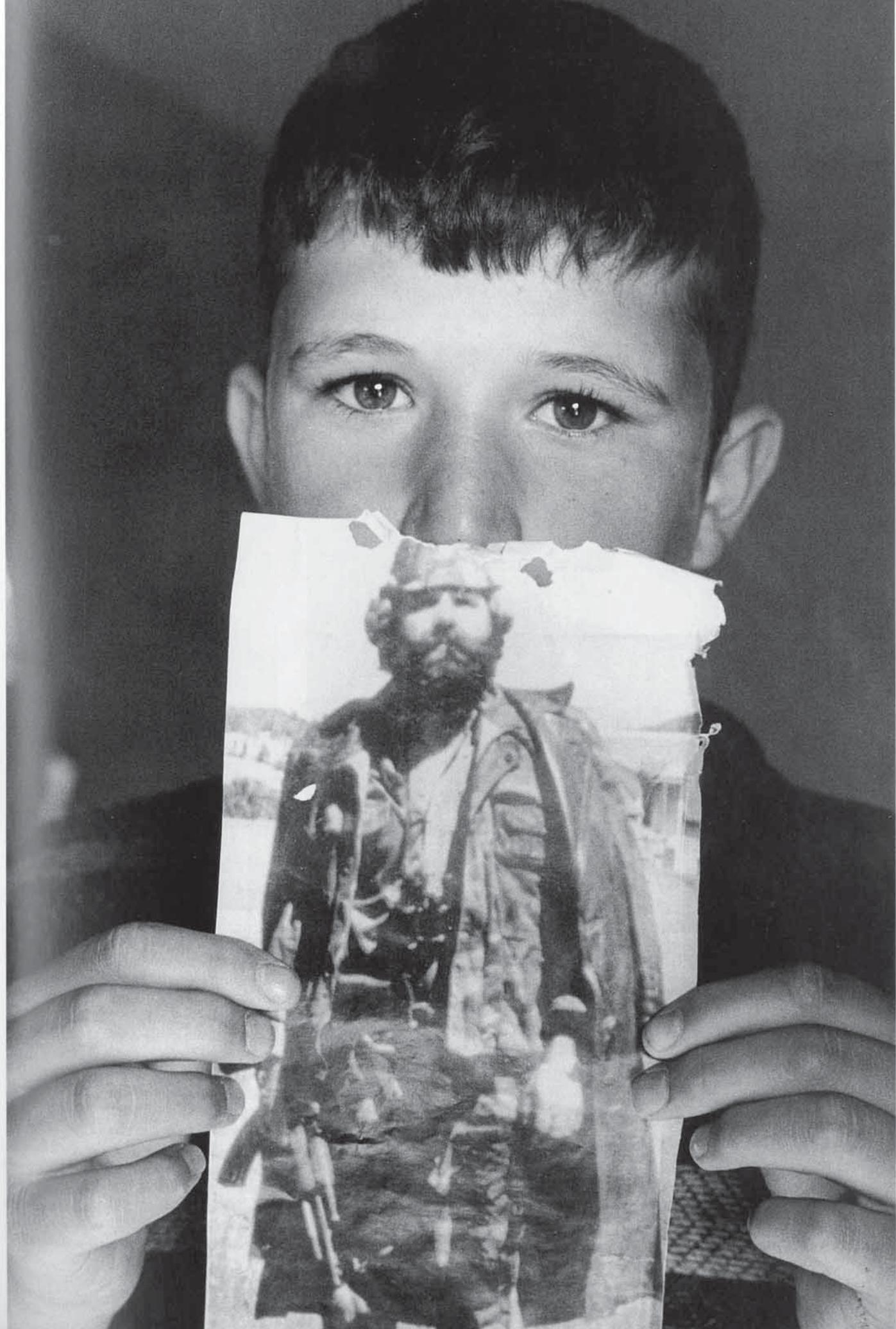
Kukes, una carezza senza allegria (sotto) Foto di Caroline Groszer

Shengjin. Un bambino con la foto di suo padre arruolato nell'esercito UCK (a lato)

Foto di Caroline Groszer

Ha chiamato le sue fotografie "Ferite di guerra". Qualcuno l'ha rimproverata per questo, in quanto, le hanno detto, quelle immagini non ritraggono la cruda realtà di un conflitto armato: non si vedono morti, sangue. La distruzione materiale è ritratta, ma è quasi sullo sfondo di un'altra a cui forse il tempo e la laboriosità umana non potranno mai porre rimedio. Davanti all'obiettivo di Caroline Groszer - svizzera di nascita, ma veronese di adozione - sono passate infatti altre ferite. "Quelle dell'anima - dice - che sono meno evidenti. E che quindi devi fermarti per vederle, per cogliere la loro profondità". Caroline non è un fotografo di guerra. Prima di partire per l'Albania, il 26 aprile scorso, con la sua macchina fotografica ha toccato ambiti ben diversi. Laureata in Economia bancaria, ha studiato fotografia presso la School of Visual Arts a New York, dove ha frequentato anche i corsi di "Fine Art" tenuti da Ralph Gibson. Sempre nella Grande Mela ha lavorato come assistente del fotografo di Vanity Fair, Jonathan Becker. Fa parte del gruppo fotografico "L'immagine" sorto a Verona 25 anni fa: "Mi sono occupata di moda - racconta - e di nudo. Collaboro con qualche rivista e nel mio curriculum non mancano neppure servizi fotografici per matrimoni. Ma non ho mai avuto esperienze professionali di questo tipo". La guerra però affascina. Chi ha la possibilità di raccontarla, con le parole o le immagini, difficilmente riesce a sottrarsi al suo scharme. "Non è stato solo questo a spingermi a partire per i confini con il Kosovo" ribatte "Ma quasi la volontà di mettere al servizio di un popolo, che stava vivendo una delle tragedie più immani, la mia arte, ciò che so fare meglio". Qualcuno potrebbe anche obiettare che persone in simili condizioni hanno bisogno di tutt'altro che di un paio di scatti. "Per capire quanto importante sia una fotografia per questa gente - continua Caroline - è sufficiente vivere alcuni giorni nei campi profughi. Io sono stata in quello dei salesiani a Tirana, poi a Shengjin, a Lezhe, a Kukes. Nessun







Kukes, reparto pediatrico dell'ospedale del campo. Un neonato forse non conoscerà mai suo padre (a lato) Foto di Caroline Groszer

Kukes, giovane profuga Foto di Caroline Groszer (sopra, lato sinistro)

Lezhe, Albania nord Foto di Caroline Groszer (sopra, lato sinistro)



kossovaro si è mai sottratto al mio obiettivo. E le ragioni - spiega - sono facilmente comprensibili. Queste persone hanno perso tutto. Anche la propria identità: senza un documento di riconoscimento ufficialmente non esistono. Una foto per loro è come un'affermazione di esistenza. E per le stesse ragioni volevano che mi annotassi il loro indirizzo, il numero di telefono e, alcuni, quello di fax. Ben coscienti, però, che in Kosovo non avevano più niente". La fotografia che però Caroline riusciva a scattare era solo l'ultima fase di un lungo rituale. "Mi invitavano ad entrare nelle loro tende - ricorda - guai se non accettavo qualcosa da bere o da mangiare. Poi cominciavano a raccontarsi. Storie simili fra loro, fatte di famiglie distrutte dall'odio dei serbi, donne sole, bambini in fasce che forse non conosceranno mai il padre. Ma anche di orgoglio per il loro Paese. Nei discorsi di questa gente, infatti, ricorreva in continuazione la parola Kosovo, descritto come una terra verde, il sogno a cui ritornare". Tutto questo Caroline lo ha tradotto con il suo obiettivo. Bambini che inneggiano con una scritta sulla sabbia all'UCK, un ragazzo che mostra

orgoglioso la fotografia del padre arruolato nell'esercito di liberazione. Ma anche vecchi soli, donne bellissime con sguardi persi nel nulla, e tanti, tanti bambini intenti a giocare. A dimostrazione che l'eccezionalità della guerra non è così forte da distruggere la normalità della vita. "Quello che ricorderò sempre di questa gente - conclude Caroline - è la sua grande dignità. Volti composti, parole misurate. La volontà di non lasciarsi andare, di non mollare. Ci si accorge di questo appena si entra nei campi: i panni stesi e le donne che continuano a lavare dovunque ci sia la possibilità, sono anch'essi simboli di un popolo che non vuole rassegnarsi". Le fotografie di Caroline Groszer, rigorosamente in bianco e nero, "perché il colore distoglie l'attenzione non fa cogliere il vero significato dell'immagine" - sono state esposte lo scorso 24 giugno a Roma durante una mostra allestita dalla Afmal presso l'ospedale San Pietro. Lo scorso 30 giugno e per tutto il mese di luglio sono state alla libreria Feltrinelli di Milano (Piazza Duomo) in concomitanza con l'uscita del secondo quaderno speciale su Kosovo della rivista Limes. ■

Fotoincontri

6° Edizione - San Felice sul Panaro

di Giorgio Tani

Quest'anno, a S. Felice, l'inizio è stato più spettacolare del solito. I convenuti hanno visto scendere un buon numero di atleti paracadutisti proprio sul centro del campo dove era apparecchiato il rinfresco di benvenuto. È stato un incontro festoso, tra campagna e natura, elegante ma alla buona, all'emiliana, con i buoni sapori locali, con tanti abbracci (alle modelle) e molta cordialità. I corsi sono stati tenuti da Maurizio Galimberti, Giuseppe Pino, Giovanni Cozzi, Gianni Berengo Gardin. Corsi brevi e intensi che proprio nella brevità hanno condensato la voglia di contatto tra allievi e maestri. Spesso gli "allievi" non hanno neppure nulla da imparare. È piuttosto il fare esperienza con il "maestro", capire il suo modo di lavorare, lo spirito, le iniziative, i risultati che stimola ad iscriversi ai corsi. La Rocca Estense pullulava di fotografie. Le mostre sono state interessanti, a livello della fama dei maestri. Qualche strabuzzamento di occhi dai pochi benpensanti come me per quella di Pino, carica di invenzioni nell'esposizione delle solite, ma fin troppo conosciute parti anatomiche femminili.

Buon livello anche per la mostra del Concorso Nazionale e per il settore amatoriale.

Avendo partecipato già da alcune edizioni del Fotoincontri alla lettura



E venne Eva - 1° classificato 16° Concorso Fotografico Nazionale "Città di San Felice" sez. color
Foto di Silvestro Paletti

dei Portfoli, mi sembra il caso di dire che questa volta c'è stato un vero boom. La formula, ideata da Silvano Biccocchi, insegnante DAC, ha sicuramente stimolato la presenza di un consistente numero di autori. La prassi è stata quella del concorso, cioè tra i portfoli sottoposti alla lettura - discussione di tre esperti: Silvano Biccocchi, Giorgio Tani, Franco Vaccari, sono stati selezionati per i premi e le segnalazioni quelli che riportavano almeno due giudizi positivi. Nell'arco di un giorno e mezzo di letture e un pomeriggio di giuria sono stati segnalati una decina di lavori, di cui tre premiati. La cerimonia di premiazione è avvenuta nel pomeriggio stesso, appena conclusi i lavori di giuria.

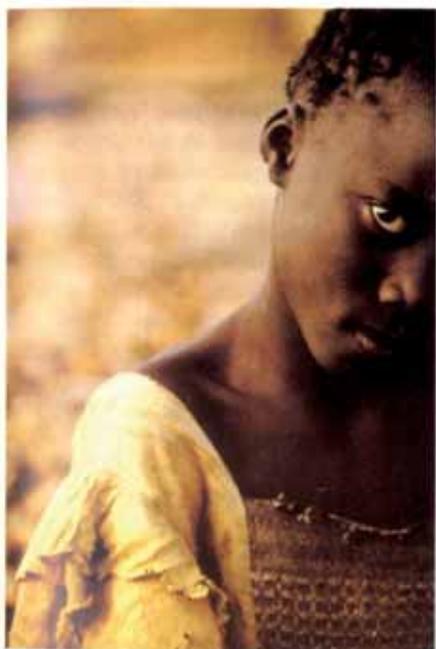
Tutti gli autori hanno atteso il verdetto e ascoltato le motivazioni. Insomma, un successo. Anche in questo caso l'importante non era vincere, ma partecipare.

È la lettura e lo scambio di idee tra lettore e autore che apre un dialogo costruttivo durante il quale, abbastanza spesso il lavoro presentato si ridimensiona. Infatti non sempre l'interpretazione dell'autore corrisponde a quella del lettore, o del pubblico. Ogni fotografia è un messaggio; un portfolio lo è ancora di più in quanto le immagini tra loro collegate dovrebbero dare una comunicazione più completa dei contenuti che l'autore ha voluto esprimere.

Ed è qui che diventano importanti la tecnica, lo stile, l'essenzialità, il contenuto, la presentazione, la forza dell'espressione e dell'argomento. Non sono pochi gli ingredienti che contribuiscono a nobilitare un lavoro e quindi non è semplice accostare una foto all'altra e ritenere per questo di aver composto un portfolio oggettivamente valido.



Ritagli - 2° classificato 16° Concorso Fotografico Nazionale
"Città di San Felice" sez. color Foto di Fabio Gherarducci

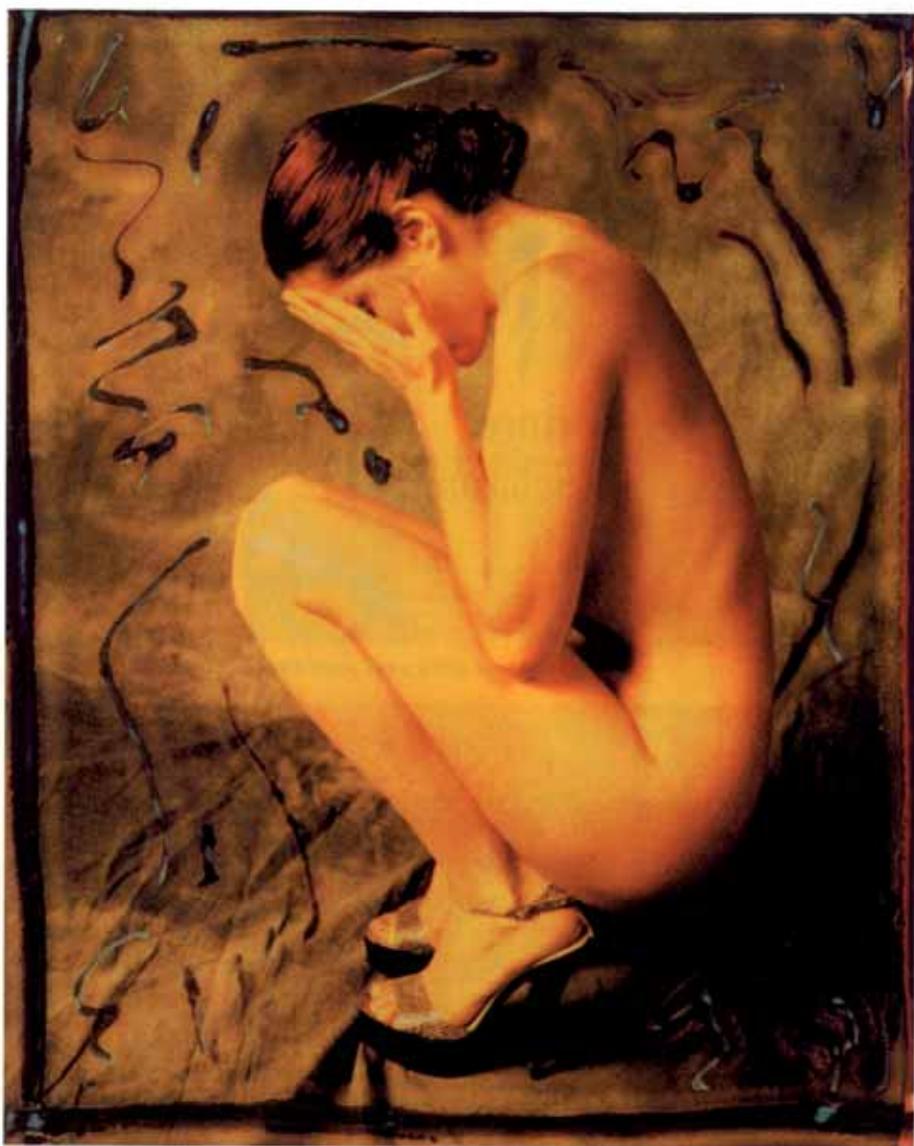


Casta Diva - 3° classificato 16° Concorso Fotografico Nazionale
"Città di San Felice" sez. color Foto di Stefania Adami

Mi sembra, e certamente Biccocchi e Vaccari sono d'accordo con me, che i lavori presentati siano stati in alta percentuale di buon livello.

Se tanto mi dà tanto, l'anno prossimo sarà di nuovo bagarre, per cui occorrerà ancora di più effettuare una regolamentazione che tenga conto dei tempi, delle quantità, dei giudizi e, perché no, istituire una statistica che riassume i risultati ottenuti dagli autori presenti e partecipanti.

Per finire, complimenti a tutto lo staff del Photoclub Eyes BFI, uno stuolo di ragazzi ben condotto dal duo Gatti - Monelli, i quali con un Art Director come Franco Fontana fanno di questa manifestazione uno degli appuntamenti più importanti nel panorama fotografico italiano.



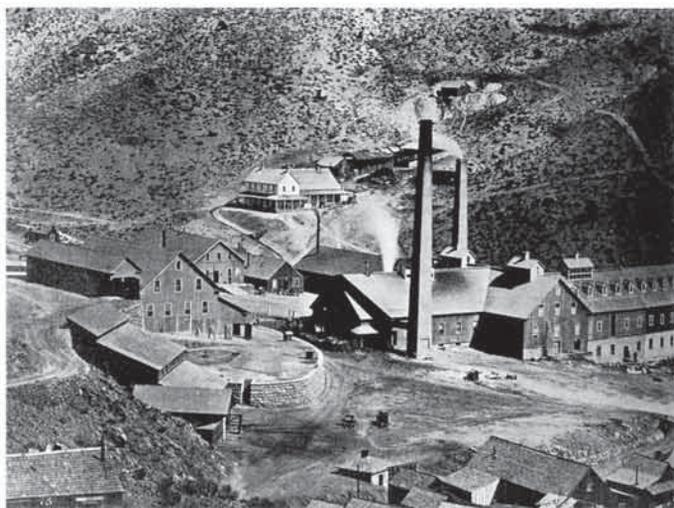
Elena (sopra) e Trittico (sotto) / work-shop Giuseppe Pino Foto di Luca Monelli



Storia della Fotografia

La nascita del reportage: Fenton, Brady e O'Sullivan

di Cinzia Busi Thompson



Il mulino "Gould & Curry" Virginia City, Nevada, 1867 Foto di Timothy H. O' Sullivan
Dune di Sabbia in movimento, 1867 Foto di Timothy H. O' Sullivan



“**P**er tutto ciò per cui l'Arte - così chiamata - è stata finora il mezzo ma non il fine, la fotografia ne è il designato agente; per tutto ciò che richiede mera correttezza e schiavitù manuale, senza alcun uso di sentimenti artistici, essa rappresenta il mezzo adatto e quindi perfetto. Essa è fatta per il presente, nel quale il desiderio di arte è ristretto ad una minoranza, mentre la maggioranza agogna, o meglio ha la necessità di fatti immediati e corretti. La fotografia è ciò che dà questa conoscenza al mondo. Lei è la testimone giurata di tutto ciò che le viene presentato.... Fatti che non appartengono al mondo dell'arte o della descrizione, ma a quello di una nuova forma di comunicazione tra uomo ed uomo - né lettere, messaggi o immagini - che ora fortunatamente riempie il vuoto tra di esse.” Così scrive Lady Elisabeth Eastlake nel suo saggio del 1857.

L'oggettività è quella caratteristica intrinseca della fotografia che ne fa testimone del tempo e della storia (il fotografo può mentire, la fotografia mai, in quanto riporta esattamente ciò che si viene a trovare davanti all'obiettivo). Ecco perché essa diviene il mezzo con cui “trasmettere”, anche se in maniera soggettiva, la realtà a volte stravolta dal linguaggio. Sempre più persone leggono i giornali (negli anni 1850 negli USA la diffusione dei settimanali raggiunge le 100.000 copie) e quindi le notizie raggiungono un pubblico di lettori in costante aumento. Gli articoli sono illustrati da incisioni ad opera di artisti che, nella maggioranza dei casi, lavorano di fantasia. Quando questi cominceranno ad operare, per esigenze di rappresentazione della realtà, sulla base di fotografie (le prime fotografie appariranno sui giornali nel 1880) cambierà globalmente il senso della realtà del pubblico e conseguentemente anche la coscienza sociale. I primi fotoreportage risalgono alla guerra di Crimea fra Russia e Turchia che vede coinvolte Francia ed Inghilterra e la guerra civile Americana. La commissione e l'uso della documentazione fotografica di questi due conflitti ha scopi diversi. Sul *The Times* inglese, cominciano ad apparire articoli allarmanti che denunciano le precarie condizioni in cui versa l'esercito a causa delle malattie e del gelo. Il Governo diventa oggetto di risentimento da parte del pubblico, in quanto viene accusato di non fornire un servizio medico adeguato ed abbigliamento adatto al clima rigido. Per placare l'opinione pubblica e tranquillizzare i familiari dei militari al fronte, il Governo inglese commissiona un reportage, ma questo non dovrà mai mostrare gli orrori della guerra.

All'uopo incarica Roger Fenton (1819 - 1869), fotografo dei reali inglesi e del British Museum, ed autore di pregevoli immagini architettoniche e di nature morte, della documentazione fotografica di questa guerra. Dopo aver frequentato la London University, comincia a studiare arte prima a Londra poi a Parigi con il pittore Delaroché. Scoprendo di non aver particolare talento, nel 1844 ritorna a Londra e si laurea in legge. Nel 1851 è a Parigi dove scopre il Daguerrotipo, iniziando così la sua carriera di fotografo. Nel 1852 va in Russia e le fotografie che riprende sono le prime a mostrare questo paese. Nel 1853 torna a Londra dove è fra i promotori della Photographic Society, di cui sarà segretario per 3 anni a partire dal 1853. Nel 1855 parte con il suo “laboratorio” alla volta della Crimea. Le condizioni nelle quali egli lavora sono impossibili. Deve lottare contro le costanti invasioni di insetti e scattare le sue fotografie nelle ore più fresche della mattina, poiché verso mezzogiorno la “camera oscura” diventa rovente. A causa dell'impossibilità tecniche di riprendere l'azione (i tempi di esposizione sono ancora troppo lunghi per “congelarla”, le sue fotografie mostrano cosa sta succedendo attraverso le attività collaterali limitandosi a riprendere i luoghi e le persone. La documentazione fotografica che egli raccoglie ha un vago sapore di scampagnata, secondo le direttive impartitegli dal Governo stesso. Nel 1861 smette di fotografare e ritorna a dedicarsi alla legge. Probabilmente a causa dei postumi del colera contratto nel corso del periodo passato in Crimea, muore a 49 anni. Mathew Brady (1823 - 1896) può essere considerato la controparte americana di Fenton. Figlio di poveri emigranti irlandesi verso la fine degli anni 1850, Brady possiede due rinomati studi fotografici, a Wa-

shington ed a New York, che sono frequentati da eminenti personalità politiche e dello spettacolo. I suoi prodotti sono di altissimo livello qualitativo e lui è senz'altro un uomo con grandi doti di pubbliche relazioni. Il presidente Lincoln dà il merito della sua elezione proprio al ritratto fattogli da Brady. Nel 1861 comincia la sua esperienza come reporter di guerra. Le sue fotografie differiscono enormemente da quelle di Fenton dove la guerra si immagina, ma non si vede.

Il Times del 20 ottobre riporta: "... Mr. Brady ci ha portato a casa la terribile realtà e gravità della guerra. Se egli non ci ha portato i cadaveri e li ha stesi nel nostro giardino e lungo le strade, ha fatto qualcosa di molto simile...." Fino ad allora la guerra era stata vista solo attraverso le tele dal Rinascimento in poi, dove i soggetti erano messi appositamente in posa. Del suo team fanno parte altri due fotografi Alexander Gardner e Timothy Henry O'Sullivan, che erano suoi collaboratori dai tempi di New York. Poiché Brady non accetta che i suoi collaboratori "firmino" le proprie immagini, essi lo lasciano per intraprendere la loro "guerra personale".

Al ritorno dalla guerra Brady pensa di vendere le immagini scattate (soprattutto in formato stereografico), ma poiché la gente non vuole conservare ricordi di ciò che si vuole dimenticare, la sua operazione fallisce miseramente. Nonostante gli vengano concessi \$ 25.000 per i suoi servizi storici (rimangono oltre 5.000 negativi), egli viene travolto dalla bancarotta e, dopo aver perso tutto, muore in solitudine e alcolizzato. Di Timothy Henry O'Sullivan (1840 - 1882) è la fotografia probabilmente più conosciuta della guerra civile americana; si tratta di "Harvest of Death" scattata nel luglio 1863 a Gettysburg (Pennsylvania) dove si vede appunto una messe di cadaveri esposti alla pioggia da due giorni, sui cui volti l'obiettivo del fotografo sembra indugiare per farne un ritratto di vita e morte. Alla fine della guerra si occupa di rilevazioni fotografiche a Panama, nell'ovest degli USA e del Canyon de Chelly dove, nel 1873, scatta le sue migliori foto. Muore di tubercolosi all'età di 42 anni. I reportage di guerra americani presentano un'immagine fedele dell'avvenimento evitando gli accessori; sarà su questa struttura che si muoveranno tutti i futuri reporter che cercheranno di coniugare la "brutalità" della realtà all'introspezione psicologica. Ciò sarà permesso soprattutto dallo sviluppo tecnologico delle attrezzature fotografiche che inciderà in modo determinante nel linguaggio degli autori che andranno oltre alla "dimostrazione della verità di un fatto mediante prove precise ed inconfutabili". ■

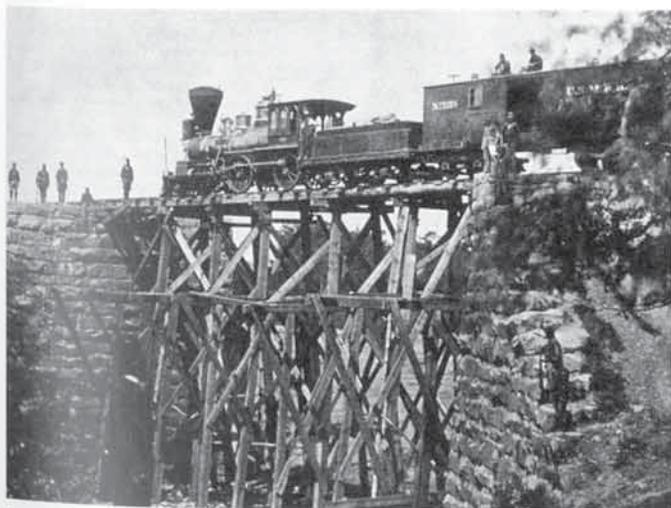
Bibliografia: Beaumont Newhall "The History of Photography" The Museum of Modern Art, New York, 1982

Beaumont Newhall "Photograph. Essays & Images" The Museum of Modern Art, New York, 1980

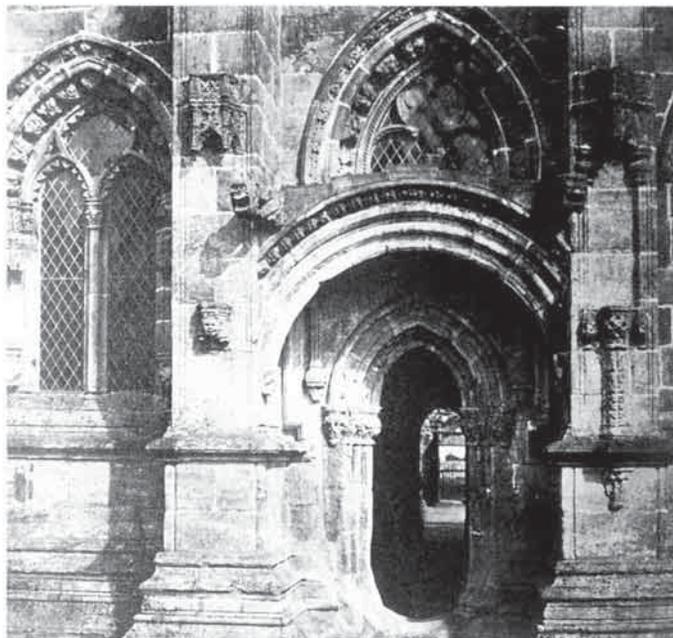
Vicki Goldberg "The Power of Photography" Abbeville Publishing Group, New York, 1991

Naomi Rosenblum "A World History of Photography" Abbeville Press, New York, 1989

Ian Jeffrey "Photography: a Concise History" Thames and Hudson, 1981



Le truppe nordiste in movimento Foto di Mathew B. Brady



Cappella Roslyn, Scozia, ca 1856 Foto di Roger Fenton



Il 57^{mo} Reggimento Foto di Roger Fenton coll. Gernsheim



Utilizzazione di un carro telegrafo da parte delle truppe nordiste Foto di Mathew B. Brady

Adelino Salvi

“Fantastico reale”

di Virna Orsetti

Paesaggi fantascientifici, foreste, alberi, spazi profondi, astrazioni siderali. Sembrano questi i contenuti delle fotografie di Adelino Salvi.

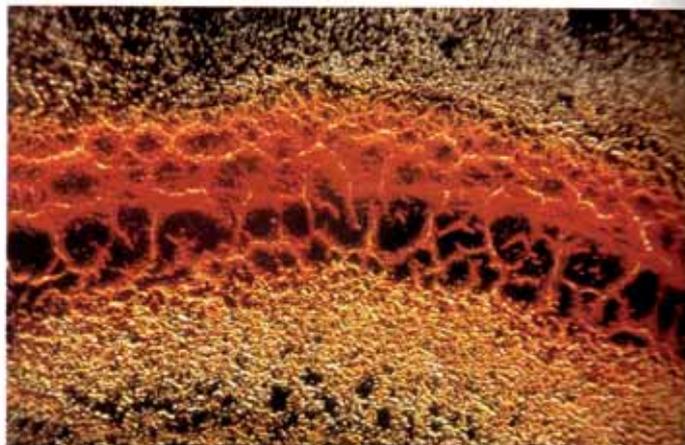
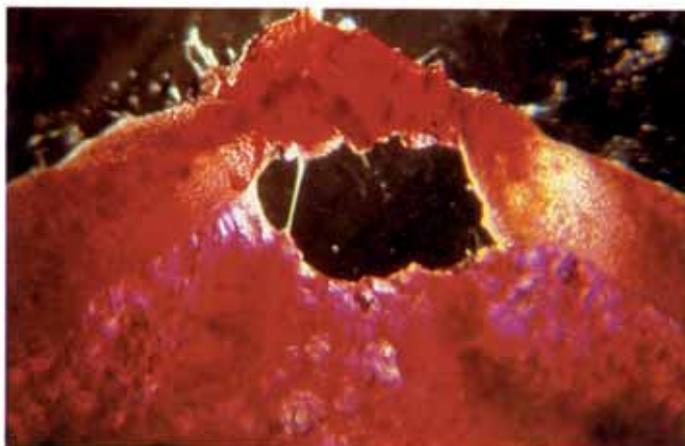
Socio del G.F. Ideavisiva, attivo da molti anni, è sempre rimasto fedele ai suoi precisi interessi fotografici che sboccano unicamente in mostre collettive e personali. Il suo modo di operare è la dimostrazione di come la passione per la fotografia possa spaziare in argomenti poco consueti, da applicazioni scientifiche, e dare ugualmente soddisfazione artistica all'autore.

Nel suo caso la fotografia si collega ai due estremi della natura: l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande.

La sua attrezzatura: per la microfotografia, un microscopio collegato al corpo macchina (Nikon 501). Tecnicamente usa luce in trasparenza variabile da 30 a 150 watt con potenziometro di regolazione. Microscopio con testa girevole da 30/60/150/500 ingrandimenti con possibilità di oscurare il fondo. I campioni sono inseriti tra vetrini. Usa un microtomo manuale per la loro preparazione.

Per la fotografia astronomica: telescopio Celestron 20 cm motorizzato. Esposizioni anche di mezz'ora, il soggetto astronomico viene seguito con trascinamento automatico. I soggetti: la luna, Giove, Venere, Marte, le Nebulose.

Quanto sia bello e vario il creato è difficile da immaginare. ■



Fotografie tratte dal lavoro “Fantastico reale”

Foto di Adelino Salvi

Elaborazione digitale

considerazioni

di Pierfrancesco Baroni



Aspettando l'Eternità Foto di Pierfrancesco Baroni



Tien An Men "Foto tratta dalla Monografia FIAF n° 19 "Fotografia digitale" Foto di Pierfrancesco Baroni

L'evento più significativo, degli ultimi due anni, che ha introdotto un'importante novità nel mondo fotoamatoriale è stato la possibilità di manipolare digitalmente l'immagine.

Questa possibilità si è concretizzata nel momento in cui l'evoluzione tecnologica, da un lato ha messo a disposizione personal computer sempre più potenti e software adeguati, e dall'altro ha ridotto drasticamente i costi alla produzione, sia del personal computer, sia di parti fondamentali di essi, leggi RAM, determinando, di fatto, una riduzione generalizzata dei costi finali per l'utenza. In sostanza, oggi, il costo di un personal computer finalizzato alla elaborazione dell'immagine è di poco superiore al costo di uno zoom 80/200 di classe professionale. Un esempio significativo della riduzione dei costi ce lo fornisce l'andamento del costo della RAM, questa è passata da circa 100.000 £ a Mega nel 1995 alle 2.400 £ di oggi. Dalle considerazioni fatte ne emerge che chiunque, anche per provare, può "permettersi" l'acquisto di un computer "carrozzato" per l'elaborazione dell'immagine senza che in un secondo tempo, se l'esperimento non è riuscito, debba lagnarsi della spesa fatta perché, comunque, con un PC si fanno tante cose non fosse altro per giocare; cosa che non può avvenire con l'acquisto di una attrezzatura fotografica tanto per provare, questa deve essere per forza usata solo per fare fotografie, altrimenti la si appende al chiodo.

L'elaborazione digitale delle immagini ha in sé una carica innovativa enorme perché azzerata in un sol colpo, di "mouse", differenze non di capacità creativa ma di manualità.

In altre parole, mi riferisco alla elaborazione convenzionale delle foto, dove scontornare un particolare con il rosso coprente usando un pennello con setole doppio zero, lavorando su uno spazio grande quanto una diapositiva da 35 mm, era ed è un lavoro che richiede grossa manualità, perché se si sbaglia non si torna indietro ma si ricomincia di nuovo; perché l'abilità manuale, specie in queste applicazioni, la si acquisisce lavorando molto con molta pazienza spirito di sacrificio e malgrado tutto i risultati non sono garantiti, almeno dal punto di vista dell'acquisizione di un livello ottimale di manualità.

In relazione a questo la rivoluzione digitale mostra tutta la sua potenza in quanto libera dai vincoli della manualità concentrando l'impegno solo sulla creatività e dove i processi di apprendimento sono mutuati dalla lettura dei manuali d'uso dei programmi e non da lunghi periodi di apprendistato.

L'utilizzo del personal computer nella realizzazione e nel ritocco di immagini è la normale evoluzione tecnologica figlia del nostro tempo,

come lo furono il passaggio dal bianco e nero al colore, come l'introduzione dell'elettronica nelle macchie fotografiche, come il flash elettronico che ha sostituito quello a lampade a bulbo, che ha sostituito quello al magnesio.

Il computer è un potente mezzo, uno strumento di lavoro, che apre spazi enormi e non pone praticamente limiti alla creatività e soprattutto alla fantasia, ma rimane sempre un mezzo e come tale deve essere considerato, quindi l'utilizzo di questo non garantisce automaticamente foto da premio perché, senza cadere in luoghi comuni, la differenza fra una bella foto e una brutta foto non risiede nel mezzo con il quale si è fatta, ma nella creatività e originalità di questa.

Maurizio Valdarnini

Istituto Superiore di Fotografia

La fotografia si è sviluppata come arte a se stante, con specifiche storiche e culturali caratterizzanti e ben definite, tanto da essere diventata settore professionale e artistico riconosciuto. Sono, ormai, tante le scuole dedicate alla fotografia in Italia, fra queste ricordiamo l'Istituto Superiore di Fotografia di Roma, che può essere considerato oggi il polo formativo di riferimento sia a livello nazionale che a livello europeo, con ampie presenze di allievi provenienti anche da aree extraeuropee. Punti qualificanti della filosofia formativa, che in pochi anni ha raggiunto positivi risultati nel rapporto diploma-ti/occupati, è una solida formazione tecnica di base considerata come piattaforma indispensabile sulla quale, con la consulenza di un qualificato staff di docenti, gli allievi sono in grado di esprimere, in modo strutturato, i propri livelli culturali e creativi.

L'Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata non si ferma alla mera funzione di scuola, ma integra continuamente la sua attività con l'organizzazione di stages e con l'allestimento di mostre di alto livello come quella che sarà presentata venerdì 5 ottobre 1999 presso la galleria "Il Segno" in Via Capo le Case a Roma.

Trattasi della mostra fotografica "Visus, di Maurizio Valdarnini - Ritratti".

Maurizio Valdarnini è un artista rilevante nel panorama nazionale, molte agenzie di stampa e media si sono interessati agli sviluppi del suo lavoro, sempre innovativo e in costante metamorfosi, senza il minimo dubbio o abbandono delle conoscenze tecniche tradizionali, che restano un punto fermo e importante nella sua cultura e formazione artistico - culturale.

In mostra sono proposte circa 60 fotografie, ritratti di uomini di cultura e spettacolo come Eugenio Scalfari, Fabio Mauri, Pietro Consagra, Zuccherò Fornaciari, ect. L'intento di Valdarnini è quello di rappresentare un ritratto di questi anni attraverso i singoli ritratti di personaggi e personalità protagoniste. Una galleria di ritratti emblematica capace di ripercorrere in maniera esaustiva gli aspetti e le personalità emergenti del mondo contemporaneo.

A questa serie di ritratti che potremo definire, con una parola limitativa "classica" si affiancherà una serie di fotografie più "sperimentali" dove è maggiormente evidente il carattere della ricerca condotta da Valdarnini sull'utilizzo innovativo e diversificato del media fotografico, che pare per l'Autore non avere limiti.

La ricerca di Maurizio Valdarnini ed il vasto interesse di pubblico suscitato dalle sue produzioni specifiche (quale autore ad esempio del calendario Battistoni) segue l'emergenza di un rinnovato interesse nei confronti della fotografia tradizionale e sperimentale.

Docente da più di dieci anni all'Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata, Maurizio Valdarnini affianca al lavoro di documentazione e sperimentazione fotografica un impegno didattico e formativo sulle future generazioni di fotografi e performer.

La mostra sarà accompagnata da un libro - catalogo che presenterà i lavori esposti corredati da schede monografiche che meglio approfondiranno le specifiche matrici culturali di ogni opera.

Saranno presenti testi (con traduzioni in lingua inglese) di artisti ed eminenti critici internazionali come il Prof. Mario Verdone che ha curato l'introduzione del libro.

Per informazioni Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata Via degli Ausoni, 1 00185 - Roma Tel. 06 4469269 - 4464055. ■

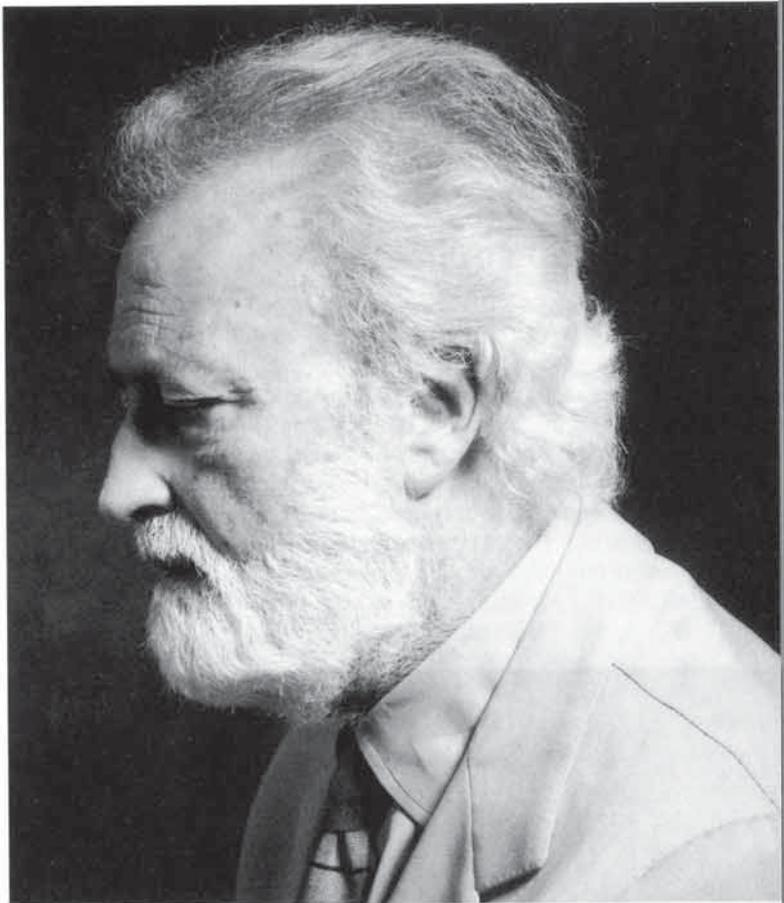
Dall'alto in basso, da sinistra a destra

Pietro Consagra Foto di Maurizio Valdarnini

Eugenio Scalfari Foto di Maurizio Valdarnini

Zuccherò Foto di Maurizio Valdarnini

F. D'Aloja Foto di Maurizio Valdarnini



Clubs

Fotoclub Firenze BFI

di Fabrizio Carlini

Non è difficile scrivere di un circolo con solo 10 anni di vita se si deve parlare del Fotoclub Firenze, sodalizio che ha basi antiche, costituito da valide persone che da parecchi lustri fanno parte della nostra Federazione.

Il Club nasce ufficialmente il 15 ottobre del 1990 dalla volontà di 36 fotoamatori che, fuoriusciti da un altro circolo cittadino, con immutato entusiasmo e passione per la fotografia decidono di dar vita ad un nuovo Club al quale pongono il nome della città. All'unanimità viene eletto Presidente Renzo Pavanello, la Vicepresidenza viene assunta da Vittorio Andrei e Giancarlo Tellini ne diventa il Segretario.

L'attività del circolo non si fa attendere: a novembre viene allestita la sede in Borgo Pinti 44 r, al piano terra come un negozio commerciale per un facile accesso ed, al tempo stesso per la propaganda del nuovo Club, un locale di più di 100 metri quadrati ed una capienza di 80 posti a sedere con un grande schermo per le proiezioni, nonché la possibilità di allestire mostre fotografiche di soci ed autori esterni.

Prende il via la pubblicazione mensile del Notiziario, distribuito ai soci ed a molti Fotoclub italiani.

Si avviano i contatti per organizzare le prime importanti manifestazioni fotografiche: ad oggi il circolo si fregia di 8 edizioni del Concorso Nazionale "Premio Città di Firenze", quattro edizioni del "Festival



Internazionale Diacolor", otto edizioni della "Rassegna fiorentina per Diapositive", il "Mese della Fotografia Italiana", il premio Fotoclub Firenze per il Fotogiornalismo, il premio "Una Vita per la Fotografia", il premio "Fotografo dell'anno".

Diversi soci sono insigniti di onorificenze: Renzo Pavanello Hon Efiap, è stato Vice Presidente della Fiaf dal 1970 al 1981, Franca Del Turco Efiap, Roberto Barbetti, Marcello Farabullini e Renato Vignoli Afiap; tra i Soci Onorari figurano: Raffaele Antonucci, Augusto Baracchini Caputi, Vanni Calanca, Michele Ghigo, Giorgio Morales e Giorgio Tani. Per tutta l'attività svolta a favore della Fotografia il Club è stato insignito del titolo onorifico di Benemerito della Fotografia Italiana.

I 6 corsi di fotografia tenuti nel corso degli anni hanno visto la partecipazione di molti giovani, alcuni dei quali, una volta terminate le lezioni, sono rimasti nel Club incrementando, ogni volta, il numero dei soci (attualmente sono 130).

L'attività interna è varia e diversificata e va dalle serate a tema agli incontri con autori famosi, dagli scambi fotografici con altri Fotoclub ai concorsi interni, dalle gite foto-gastronomiche e le cene sociali alla partecipazione ai concorsi riservati ai Club.

Ma fiore all'occhiello del Club è stata la pubblicazione del bel libro



con le immagini dei soci "5 anni di Fotografia" che quest'anno verrà replicato in occasione dei 10 anni di attività. Una realizzazione foto-tipografica di ottimo livello che ha fatto sì che le 300 copie prodotte siano andate presto esaurite.

Un buon esempio da seguire da parte dei Circoli FIAF (perché è importante lasciare un segno tangibile della nostra produzione fotografica approfittando, eventualmente della opportunità che ci viene offerta dalle Monografie FIAF).

Grazie alla trentennale esperienza dei fondatori ed alla dinamica intraprendenza dei giovani soci, il Club ha potuto inserirsi da subito, e senza difficoltà, tra i maggiori Circoli italiani, ottenendo gratificanti riconoscimenti ed importanti successi personali e collettivi, ottime premesse per il futuro, nella consapevolezza di progredire con lo spirito di collaborazione reciproca e l'amicizia che caratterizzano i Circoli FIAF. ■



le fotografie da sinistra a destra, dall'alto in basso

S.T. Foto di Edoardo Gadducci

S.T. Foto di Renzo Pivanello

S.T. Foto di Franca Del Turco

S.T. Foto di Alessandro Rusconi

S.T. Foto di Giancarlo Tellini

S.T. Foto di Carlo Marchi



NEWS

Kit Minolta 404 si Minolta Dinax 505 si Finanziamento a 10 mesi a tasso zero

Una grande iniziativa Minolta volta a popolare la reflex tra i "nuovi fotografi" per aiutarli a compiere il primo passo concreto nel meraviglioso mondo della fotografia reflex o semplicemente per ampliare le loro opportunità fotografiche, se già possessori di un "vecchio" modello non più utilizzabile o con caratteristiche limitate.

Recandosi in uno dei punti vendita Minolta autorizzati si potrà usufruire di un finanziamento (Finconsumo) fino a 799.000 lire ad interessi zero nell'arco di dieci mesi per l'acquisto di un Kit Minolta Dynax 505 si con ob. AF 28-80 mm F 3,5-5,6.

Oppure 649.000 lire ad interessi zero nell'arco di dieci mesi per l'acquisto di un Kit Minolta Dynax 404 si con ob. AF 35-80 mm F 4-5,6 Silver. La proposta è valida fino al 31 dicembre 1999.

Minolta Dynax 9 Finanziamento DOC

Dal 1° settembre 1999 entrerà in vigore una campagna promozionale di rateizzazione destinata sia ai professionisti che ai fotofantasi. Recandosi in uno dei punti vendita



Minolta autorizzati si potrà usufruire di un finanziamento (Finconsumo) fino a 10 milioni di lire ad interessi zero nell'arco di dodici mesi. La proposta è valida fino al 31 dicembre 1999. Sono compresi all'interno del finanziamento i seguenti prodotti Minolta: Corpo Dynax 9 * AF20 F. 2.8 * AF 85 F1.4 G * AF 200 F 2.8 APO G * AF 300 F 2.8 APO G * AF 400 F 4.5 APO G * AF 600 F 4 APO G * AF 17-35 F 3.5 G * AF 28-70 F 2.8 G * AF 80-200 F 2.8 APO G

Finanziamento Professionale Zenza Bronica a tasso zero

Dal 1 settembre 1999 entrerà in vigore una

campagna promozionale di rateizzazione destinata essenzialmente ai professionisti che utilizzano apparecchiature medio-formato. Recandosi in uno dei punti vendita Zenza Bronica autorizzati si potrà usufruire di un finanziamento (Finconsumo) a tasso zero nell'arco di 15 mesi. La proposta è valida fino al 31 dicembre 1999.

Sono compresi all'interno del finanziamento i seguenti prodotti Zenza Bronica:

Kit ETR-si (4,5x6);

Corpo ETR-Si / Ob. Zenzanon-PE 75 mm F 2.8 / Mag. Ei-120 / Mirino E pozzetto*

In alternativa: Mirino pentaprisma E / Mirino-pentaprisma E AE-III / Otliche Zenzanon Pe Zenzanon PE 50 mm F. 2.8 / Zenzanon PE 150 mm F. 3.5 / Zenzanon PE 45-90 mm F. 4-5.6 Kit SO-Ai (6x6)

Corpo SO-Ai / Ob. Zenzanon-PS 80 mm F. 2.8 / Mag. SO-i 120 / Mirino-S Pozzetto

Kit SO-B (6x6)

Corpo SO-B / Ob. Zenzanon PS 80 mm F. 2.8 B Mag. 120 B / Mirino-S Pozzetto B

NIKON D1

La nuova reflex digitale professionale

Il 2 luglio u.s. è stata presentata in anteprima a Milano il prototipo della fotocamera digitale NIKON D1, interamente progettata da NIKON, che sarà presentata ufficialmente allo SMAU di Milano in ottobre e sarà commercializzata in Italia entro il 1999.

Devo dire che sono rimasto molto, ma molto, impressionato da questo prodotto, e più che dalle pur notevoli caratteristiche tecniche - che potrete esaminare con tranquillità nel box allegato - per i seguenti principali aspetti:

- La NIKON D1 si presenta come una reflex tradizionale dell'ultima generazione, con evidente ispirazione alla NIKON F5 e all'ultima nata F100 e con un peso basso di circa 1,1 kg;

- L'otturatore scatta senza ritardo - è paragonabile a quello della F5 - con la possibilità di scattare 4,5 fotogrammi al secondo. Questa caratteristica consente finalmente l'uso della reflex digitale nei settori, vedi sport, dove è essenziale cogliere l'attimo fuggente e finora non possibile per il leggero ritardo fra il momento della pressione del pulsante di scatto e l'apertura dell'otturatore;

- Infine il costo, impensabile fino a qualche mese fa, MENO di 10 MILIONI di lire! Ormai alla portata del fotofantasi, cosiddetto evoluto e perché no benestante, anche considerati i finanziamenti a tasso zero per un anno concessi da qualche tempo dalla NITAL. Pensiamo al costo della F5, circa 5 milioni, ed ai problemi tecnologici e di progettazione della nuova D1 e soprattutto ai 63 milioni della super reflex digitale KODAK DCS 560 (corpo CANON), pur con le evidenti differenze.

Fra le altre cose che mi hanno colpito la possibilità di vedere le immagini immediatamente sul monitor della fotocamera, controllarne l'istogramma delle densità, modificarlo in tempo reale e quindi, se soddisfatti, registrarla sulla card (disponibili fino alla capacità di 128 MB). Infine l'elevata sensibilità massima (equivalenza 1600 ISO), che consente l'utilizzo anche nel settore dello spettacolo ed io spero anche nel teatro.

Non è difficile prevedere che con questa fotocamera la NIKON provocherà una reazione esplosiva sul mercato delle reflex digitali professionali.

Credo che sentiremo molto parlare della NIKON D1 e delle sue figlie D2, D3, ...ecc. È nata senza dubbio una nuova generazione di fotocamere che si affiancheranno a quel-



le tradizionali analogiche, ampliando le possibilità creative e di comunicazione di noi fotografi.

Per gli opportuni approfondimenti l'appuntamento è a Milano allo SMAU 1999.

Prodotto distribuito da

Nital S.p.A. Via Tabacchi 33 - 10132 Torino.

Roberto Rognoni

Principali caratteristiche Nikon D1

- CCD 23,7mm x 15,6mm da 2,74 megapixel (effettivi 2012x1324) per immagini di definizione ultra elevata.
- Filtro Low-Pass al Litio Niobato (LiNB) ultrasottile (taglia anche i raggi IR) posizionato direttamente davanti al sensore CCD.
- Controllo Sensibilità a quattro passi (equivalenze ISO: 200, 400, 800 e 1600).
- Opzioni multiple per il controllo della qualità d'immagine.
- Massima versatilità di funzionamento: 1) Scatto singolo, 2) Sequenza, 3) Autoscatto, 4) Playback, 5) PC.
- Controllo Immagine Matrix 31 | Digitale (Misurazione Color Matrix 3D, Bilanciamento dei Bianco TTL e Compensazione di Tonalità) con CCD da 1005 pixel per una superiore uniformità di resa sull'intera immagine.
- Otturatore meccanico a lamina singola, per prevenire effetti smear.
- Ottimale elaborazione del segnale grazie all'algoritmo appositamente sviluppato da Nikon.
- Sistema Autofocus ad alta velocità.
- Esclusivo tempo di posa "top" a 1/16.000 sec.
- Sincronizzazione flash fino a 1/500 sec.
- ASIC di nuova realizzazione per

- un'elaborazione dati accelerata.
- Esposizione multi-mode di precisione.
- Tre sistemi di misurazione esposimetrica: 1) Color Matrix 3D con CCD da 1.005 pixel, 2) Semi-spot, 3) Spot.
- Compensazione dell'esposizione nel campo ± 5 EV a passi di 1/2 o 1/3 EV.
- Auto Bracketing selezionabile per due o tre scatti a passi di 1/3, 1/2, 2/3 o 1 EV

- Cinque modi di sincronizzazione flash:

- Corpo camera in lega di magnesio, leggero e duraturo.
- Elevata resistenza alla penetrazione di gocce d'acqua.
- Mirino reflex TTL con copertura pari al 96% circa del campo ripreso.
- Schermo di visione intercambiabile (compatibilità con gli schermi F 100)

- Monitor LCD TFT a bassa temperatura da 2", 120.000 punti, con indicazione d'istogramma.
- Compatibile virtualmente con tutte le ottiche Nikkor F-mount.
- Compatibile con schede CompactFlash TM (CF) Card (Type I/II).
- Ampia compatibilità con il sistema di accessori Nikon.
- Uscita video commutabile NTSC/PAL.
- Browser Software "Nikon View DX" e Control Software "Nikon Capture" (opzionali)

SMC-Pentax FA Zoom 20-35mm f/4,0 AL

La Asahi Optical Co. Ltd. è lieta di annunciare la disponibilità di un nuovo obiettivo zoom grandangolare che va ad arricchire la gamma delle ottiche destinate al Sistema Pentax autofocus 35mm.

L'obiettivo SMC-Pentax FA Zoom 20-35mm f/4,0 AL copre un angolo di campo che va da 94° (a 20mm) a 63° (a 35mm) ed è quindi in grado di offrire una risposta ideale a tutte le situazioni nelle quali è necessario impiegare un'ottica grandangolare. Grazie a due elementi asferici inseriti nello schema ottico, la resa è eccellente, sia in termini di correzione delle distorsioni, sia in termini di riproduzione del colore e di nitidezza, anche ai bordi dell'immagine.

L'obiettivo ha dimensioni molto contenute: 69,5mm di diametro e 68mm di lunghezza, ed è in grado di mettere a fuoco fino a soli 30cm (su tutte le focali). Una caratteristica, quest'ultima, importantissima su ottiche di focale molto corta. L'ottica viene inoltre fornita con un sofisticato paraluce "a corolla", che oltre a consentire una perfetta protezione contro la luce incidente indesiderata, è dotato di una feritoia attraverso la quale è possibile ruotare un filtro polarizzatore (quando questo stesso viene montato), senza dover rimuovere il paraluce stesso.

L'obiettivo SMC-Pentax FA Zoom 20-35mm f/4,0 AL è disponibile sul mercato a partire dal mese di Aprile 1999. Informazioni potranno essere richieste a PROTEGE S.r.l. - Divisione Foto, Via Pratese 167 - 50145 Firenze. Tel. 05513024937 Fax 0551310280.

NOVITA' LIBRARIE

A cura di G. Lora
Via Villoresi 6 - 20143 Milano

Paesaggio interiore "Interior Landscape"

Catalogo di Renato Begnoli, f/ito 21 x 28 in carta patinata, rilegatura a filo. 13 foto a colori, 4 in BW, 45 pgg. Copertina in cartoncino illustrato a colori raffigurante "sguardi verso l'anima 1997" riportante volto e radiografia di volto sovrapposto mosso. Catalogo molto interessante composto da opere create con una tecnica mista da lui scoperta.

Sono foto di bell'effetto, però difficili da scoprire il procedimento.

Si vede un volto sovrapposto da lastra di ecografia, altra con mano di radiografia a destra. Bambino nudo sovrapposto da lastra di ecografie e così via. Naturalmente sono foto fatte in vari periodi e stampate in tempi diversi. Tali risultati sono il suo cavallo di battaglia: come l'"O" di Giotto, le foto di Ansel Adams ed altri, che per noi il loro

procedimento rimane un segreto. Renato Begnoli nasce a Villafranca di Verona nel 1956. Dal 1986 si occupa di fotografia. Architettura, still life, reportage e ritratto. Alla professione di fotografo accosta una ricerca personale sul linguaggio fotografico contemporaneo, un insieme di punti e pittura che si unisce sulla superficie fino a creare atmosfere sospese ove la fotografia s'identifica con l'arte. Renato Begnoli tiene varie mostre personali in Italia e all'estero. Parte delle sue opere sono conservate al Museo Ca' Pesaro - Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, Museo di storia della fotografia F/lli Alinari Firenze, Bibliothèque Nationale de France. Parigi. Fotoforum museo d'arte moderna e contemporanea di S. Francisco (USA). Possiamo dire di trovarci davvero davanti ad un vero maestro mondiale della fotografia

Comprendere il paesaggio: studi sulla pianura lombarda

Casa Ed. Electa. Vol. f/ito 20 x 25,5, 197 pgg in carta patinata, 16 foto a colori, 21 BW, più piantine topografiche a colori. Copertina in cartone telato bianco, più sovrapposizione plastificata illustrata riguardante "Vento a Tre Fontane". Testi di G. Negri, Vincenzo Angileri, Cata Caccini, Barbara Capozzi, Francesco Lechi, Giancarlo Moretti, Francesco Sartori,

Ervinio Sturani, Eugenio Turri, Maria Chiara Zerbi. Volume composto da foto, grafici, carte topografiche progetti idrici ecc. della Pianura Padana. Il presente "Libro si divide in cinque parti: 1° fasce altimetriche, introduzione con carta fisica della Lombardia, paesaggi di pianura, suolo, clima, acque, vegetazione, sistema agricolo, il triangolo "VERDE". Le foto contenute spiegano come la Lombardia grazie ai suoi polmoni idrici, sia una regione sempreverde, fertile, ricca da secoli, producendo energia idrica per muovere macchinari, elettrica ai giorni d'oggi. Dai serbatoi si diramano vari fiumi vedi: Ticino, Adda, Mincio, Villoresi, i quali oltre che a bonificare la pianura padana, in tempi passati furono utili per il trasporto di materiale edile come per la costruzione del Duomo di Milano. 2° il paesaggio come nozione e come realtà. 3° gli elementi delle risorse naturali, composto da grafici di



precipitazioni, temperature, idrico naturale, rete canali, 4° Immagini del paesaggio, foto della terra e dell'acqua di Renato Gorgoni, M.

De Biasi, Luigi Briselli, Beniamino Terraneo, Luigi Maffi, Giuseppe Morandi, Pepi Merisio, G. Negri. 5° L'ecologia e il territorio. Questo libro raccoglie i contributi di un gruppo di lavoro composto da docenti universitari ricercatori pubblici e privati, costituito dalla Regione Lombardia all'interno di salvaguardia e valorizzazione dello spazio rurale dell'agricoltura. ISDN 88-435-6713-6. LIT. 65.000.

Architetture d'acqua per la bonifica e l'irrigazione

Casa Ed. Electa. Vol. f/ito 29 x 25,5, 207 pgg in cartoncino patinato. 125 foto BW del grande fotografo Gabriele Basilico. Testi di Giorgio Negri, Luciano Roncai, Maria Grazia Sandri. Copertina in cartone telato bianco più sovrapposizione plastificata illustrata riguardante la diga del Panperduto. Volume molto interessante che illustra la mappa della costruzioni di canali e dighe, e poi la carta della rete idrica, naturale e delle principali canalizzazioni e carte storiche che raffigurano disegni di monaci umiliati che lavorano per la regolazione. La carta del Naviglio, trattato dei canali navigabili dell'Abate Antonio Lecchi (matematico delle LL. MM II). Tavola dell'estimo di Carlo V (1551 - 1561). Cronologia della costruzione e principali canali nel territorio lombardo da X al XIX sec., opere di bonifica ed altre notizie

Dopo il grande successo ottenuto con la edizione straordinaria di Aprile collegata al
51° Congresso Nazionale FIAF

Domenica 26 Settembre 1999, dalle 9 alle 18
in Arezzo, Piazza Grande - Logge Vasari

Il Fotoclub "La Chimera" organizza
NELLA SUA TRADIZIONALE FORMULA LA

28^A FOTO ANTIQUARIA ®
MOSTRA-MERCATO NAZIONALE DI FOTOCAMERE D'EPOCA

L'unica iscritta nel calendario ufficiale delle mostre nazionali
Patrocinata dal Comune di Arezzo e dall'A.P.T.



LEICA sponsor della manifestazione

tel. fax 0575 28829

utili. G. Basilico, percorre con la sua fotocamera la pianura padana fotografando le più significative immagini, dando con le sue 100 fotografie una completa rappresentazione della loro struttura, dei risultati stilistici dei costruttori. Una serie di scritti e schede tecniche accompagna la parte iconografica, spiegando il ruolo e la storia della bonifica e d'irrigazione e gli aspetti principali dei manufatti.

Prezzo: Lit. 65.000.

Uomini terra lavoro

Casa Ed. Electa. Vol. fto 29 x 25,5, 167 pagg. in carta patinata, 111 foto ca. in BW di Giuseppe Morandi, copertina in cartone telato bianco

Mostra fotografica "Uomini Terra Lavoro" di Giuseppe Morandi



più sovrapposta plastificata illustrata riguardante l'irrigazione. Testi di Giorgio Bonalumi, Eugenio Camerlenghi, Arturo Carlo Quintavalle. Volume anche questo molto interessante, che ci fa conoscere con le sue immagini il territorio della regione Lombardia coi suoi operatori agricoli chiamati fino 30 anni fa "Paisan" (salarati e braccianti agricoli).

G. Morandi nasce nel 1937, a Piacenza prediligendo con la sua opera fin dal 1957 la popolazione e la cultura contadina padana.

Nella sua vita realizza cinque libri fotografici: (I Paisan, volti della bassa padana, Cremonesi a Cremona, Quelli di Mantova. Ventunesima estate). Il volume U.T.L. presenta tre contributi fra loro complementari, capaci di raccontare il mondo del lavoro agricolo da differenti angolazioni. Nel 1° volume vengono rievocate alcune ragioni storiche su cui è fondato il lavoro agricolo e "canalizzati". Nel 2° volume ci sono alcuni aspetti per una complessiva comprensione di quanto sta accadendo. Nel 3° volume si leggono le trasformazioni interpretando le immagini fotografiche, che le hanno registrate.

Morandi come amante della fotografia inizia a fotografare i vari braccianti, persone che lavorano la terra con le mani, sino ai giorni d'oggi quando con gli ultimi ritrovati della tecnica, basta un tasto dei nuovi macchinari e il miracolo si compie.

Dicendo Lombardia si pensa subito a Milano col suo Duomo, prodotti chimici, moda, saloni specializzati, traffico stradale, smog, con questo libro Morandi vuol farci conoscere una Lombardia sotto un altro aspetto, piena di verde e di vita. Un vero capolavoro di riprese da conoscere a tutte le età.

Prezzo: Lit. 70.000



A cura di M.E. Piazza
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

Museo d'Arte e di Archeologia Aurillac

"Bianco e nero", mostra di fotografie a Reggio Emilia, collettiva.

C.F. Portuali, Livorno

Giampaolo Biagi ha partecipato alla collettiva fotografica dal titolo "Il fascino della lettura: il piacere di sapere di più", organizzata a Spoleto dallo "Studio '83". Organizzazioni Arti Visive, non solo.

Imago Club Prato

È stato ospite del F.C. Zoom di Montemurlo. Piero Berti con la mostra "Variazioni sul tema" per Profili d'Arte al Caffè del Teatro a Prato. Mostra degli allievi del corso fotografico presso la circoscrizione Centro, a Prato. Incontro con Bernardo Braccini, esperto in fotografia tridimensionale. Presentazione del diorama "Cronaca medievale", presso il F.C. Misericordia di Pistoia.

Ass. Italiana Donatori Organi sez. Fotografica Acerra

Luigi Pepe ha organizzato presso la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Scafati, la mostra "Immagini dell'Agro Nocerino - Sarnese tra disagi umani e disastri naturali".

Fotoclub Lario Malgrate

Proiezione audiovisivi, autori su invito: "Walindi", foto di Claudio Bertasini - "Colori d'Asia", foto di Mirko Zanni - Black & Withe, foto di Sergio Sarta - "I colori del silenzio", foto di Andrea Pivari - "Nudyfall", foto di Edoardo Bellotti - "Micronesia", foto di Edoardo Bellotti - "Sogni di Mare", di Paolo Curto. Proiezione audiovisivi: "Giungla metropolitana", Desiderio Bianchi - "Extrema Ratio", Raffaele Bonuomo - "Colori di Burano", Pietro Buttera - "A Sud di Tunisi", Duilio Costa - "San Pietro in Vallate", Antonio D'Aura - "Naturant", Maurizio Liso - "Il canto della Piana", Francesca Polti - "Conferenza degli uccelli", Celestino Panizza.

Fotoclub Il Bacchino Prato

"Il tempo di Prato", mostra fotografica omaggio a Roberto Benigni. Immagini di Nedo Coppini. "Brasile" immagini di Luca

Fratini. Il Bacchino è stato ospite del G.F. Il Pinguino di Carmignano. Giorgio Chiti, socio del Cinefotoclub Il Ponte ha presentato la sua proiezione "Antologica" in diapositive.

Dynamic Photo Art & Performance, Graz

Ciclo "Sicilia". "Sicilia, singolare femminile" di Donatella Polizzi Piazza, dal 28/6/99 al 21/7/99. "Sicilia anni '60" di Giuseppe Cucinotta, dal 27/7/99 al 14/8/99. "L'Isola e l'onda" di Riccardo Lombardo dal 16/8/99 all'8/9/99. "Ludoincontri" di Gianfranco Consiglio, dal 9/9/99 al 2/10/99. "Muri" di Vittorio Graziano, dal 4/10/99 al 27/10/99. "Danze" di Michele Piazza, dal 28/10/99 al 19/11/99.

C. Filologico Milanese Sez. Fot.

Mostra "Fotogalleria". 2° Workshop "Nudo in teatro", condotto da Emilio De Tullio. "Foto in Teatro" workshop condotto da Emilio de Tullio. Per informazioni tel. 02/4801 - 3217, oppure arts.photos@flashnet.it. "Il paesaggio urbano contemporaneo", incontri tenuti da Roberto Signorini.

25° Corso tematico fotografico, tenuto da Lino Aldi e E. De Tullio. 9/9/99, ore 21 "Milano a due ruote", "Calendari 2000", progetti a portfolio di autori vari (a cura di Lino Aldi e Emilio De Tullio). 16/9/99, ore 18,30-22, serata d'inizio della manifestazione culturale "Progresso e cultura fotografica", curata da Emilio De Tullio e Rosanna Checchi con inaugurazione della mostra "FotoGalleria", premiazione degli autori/lettori della rivista Progresso Fotografico. Finale con la consegna della targa di riconoscimento ai fotografi del Filologico per i loro primi 25 anni di attività.

Pavia Fotografia

"Caro fratello, vengo a te con questa mia...", foto e storia d'Italia di Carlo Pisa.

Art Estate e Festival Internazionale del Folklore, Castro dei Volsci

Nel mese di agosto hanno esposto Carlo Fiorentini "Particolari... particolari" e Marcello Materassi "Volti del Maramures".

A.C.F.A. Associazione Culturale Fotoamatori Astigiani

3° Mostra scambio materiale fotografico usato e d'epoca. 7° Meeting fotoamatori Piemonte. Mostra concorso per portfolio di fotoamatori astigiani. Dimostrazione di fotografia digitale.

Bancarella libri FIAF. Check up apparecchiature fotografiche. Asti 3 ottobre 1999. Centro Giovani Via Carducci 64.

Gr. Fotografico Il Pentaprisma

Dal 19 al 24 ottobre 1999, Mostra collettiva dei soci e storia locale in occasione del 20° anniversario dalla fondazione.

La mostra si svolgerà in Piazza Battaglini a Mirabello Ferrara.

Fotoclub Il Guercino, Cento

Ivano Bolondi e Luciano Bovina sono stati nominati soci onorari del Guercino, ufficialmente con la consegna di una targa.

Fotoclub Polifemo, Compiobbi

Mostra collettiva in memoria del socio Gabriele Pierguidi. Oltre alle foto, conservate in archivio di Pierguidi, sono in mostra anche foto dei soci.

C. G. Dozza ATC sez. fotografica

Mostre fotografiche: "Album" di Roberto Koch, presso la Galleria Il Punto, Bologna; il 15/10, ore 21 "Sguardi dal treno" di Franco Tabarroni, presso la Galleria Il Punto, il 29/10/99, ore 21.

Circolo Fotografico Triestino

organizza il XIX Trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico internazionale. Tema libero con sezioni stampe BN, stampe a colori e diapositive. Tema obbligato dal titolo "Genete di Città" con sezione unica in stampe BN. Il bando di concorso può essere richiesto al Circolo Fotografico Triestino in Via Zovenzoni 4 - 34100 Trieste tel. 040-63.53.96. Termine di accettazione 23 ottobre 1999.

Ass. Fot. Catania

"Natura e sport", mostra di Angelo Del Vecchio - "Particolari 1999" mostra collettiva dei soci. Mostra fotografica personale di Guy Samoyault. "La fotografia è donna" di Michele Piazza, presso l'Ass. Mogli Medici Italiani.

Foto Club C.F.R. Asti

Nei giorni 5 e 6 giugno u.s. si è svolto il seminario di aggiornamento per giurari FIAF, organizzato dai circoli FIAF sez. fotografica della Polisportiva C.R. Asti, Circolo BN&Co e Canneli con la collaborazione del Del. Prov. di Asti Fabrizio Battista. I docenti del seminario sono stati Sergio Magni, insegnante DAC e Giancarlo Torresani, nuovo direttore del DAC e consigliere nazionale FIAF. Il seminario è stato molto interessante. Il punto cruciale è stata la giornata del 6 giugno, quando dopo tanta teoria si è passati alla pratica con una vera lettura e valutazione dell'immagine.

Fotogalleria Italia

fino al 26 settembre espone Moreno Diana la sua mostra "Colori di Burano". Orari: 8-21. Chiuso lunedì e domenica mattina.

Premio Noveis

simbolico riconoscimento biennale, che viene conferito a personalità che per mezzo dell'arte fotografica hanno comunicato testimonianze della nostra storia, dalla quotidianità

nità, alle vicende più importanti, con una visione soggettiva delle armonie e dei conflitti del nostro ambiente. Il Premio Novéis 1999 è stato assegnato ad Alfonso Sella. La consegna del premio avverrà sabato 11 settembre 1999, alle ore 21, presso il Teatro del Centro Sociale S. Agata in Guardabosone (Vc).

C.F. La Gondola Venezia

Due serate sulla foto digitale M. Lo Duca e E. De Vecchi. Antonio Vianello ha esposto c/o il centro d'Arte Tiepolo di Udine, nella collettiva "Florilegio di 16 artisti". Ferruccio Ferroni presenta a Fermo "Immagini inventate". Piergiorgio Bonassin ha esposto al C.F.C. Etna "Rivisitazioni". Lisa Ferro ha esposto "Frammenti di visione" c/o libreria Dante di Palermo.

Ass. Culturale La Tangenziale

Hanno già esposto Gianluca Torrielli, Roberto Menegazzo, Augusto Frattini, Fotoclub Cavarzere. 20/9 Claudio Gervasutti - 15/10 Giuseppe Frigo e Paolo Spigariol - 8/10 Guido Vivian - 29/10 Fernando Casellati. Sede Via Gazzera Alta 44-30174 Mestre

MOSTRE CON PATROCINIO

Controluce Gr. Fot. Vercelli

Manifestazione "Obiettivo 99" con il patrocinio del Comune di Vercelli e la collaborazione del Dipartimento Audiovisivi FIAF (patr. A1/99)

Club Fot. Grandangolo, Catanzaro Lido

Mostra "Paesaggi siciliani" di Giuseppe Fichera, presso la sede del club. Patr. V7/99.

ERRATA CORRIGE

CIRCOLI PARTECIPANTI AL 51° CONGRESSO

A pag. 19 del numero di Giugno del Fotoamatore, nell'elenco dei circoli partecipanti al 51° Congresso Nazionale FIAF sono stati tralasciati 41 circoli come di seguito elencato:

- 857 Fotoamatori Biella
- 986 Cine Foto Club Gamondio
- 1050 F.C. La Tendina
- 1069 G.F. Famiglia Legnanesi
- 1077 C.F. Arno
- 1099 C.F. Tropheum
- 1102 A.F. Città Giardino
- 1121 C.F. Grandangolo
- 1122 C.F. Desiano
- 1133 C.F. La Finestra Di Corcia
- 1140 C.A.S.C. Banca d'Italia
- 1200 Photo Club 2 Brescello
- 1233 F.C. Ariccia
- 1234 Photo 35 Centro Fotografico Ovada
- 1236 Circolo Fotoincontro Terni
- 1237 C.F. Marianese
- 1244 F.C. Il Punto Focale
- 1248 F.C. 3 ASA

Il Delegato Regionale Toscana

Comunica la proiezione di diapositive "Il colore rosa" a cura di Graziella Di Flumeri. Mostra collettiva con patrocinio FIAF M8/99.

Il Delegato Regionale Marche

Comunica che il 16 settembre sarà inaugurato presso il F.C. Conca D'oro di Palermo una sua mostra personale dal titolo "Tradizioni popolari marchigiane" (patr. V21/99).

C.F. AGIP Petroli

Mostra antologica di Carlo Lucarelli, presso la sede del gruppo (patr. M9/99) Mostra dal titolo "Ferrovieri di Angelo Bani" (patr. M10/99), presso la sede del gruppo.

ALFA Ass. Livornese Foto Amatori

Collettiva del Fotoclub Skupina 75 presso la Fotogalleria Seghetti (patr. M11/99).

Fotoclub Grosseto Immagine

2° Mostra fotografica Città di Grosseto (patr. M13/99).

Fotoclub Lucchese

1959-1999 celebrazioni del quarantennale di fondazione del F.C. Lucchese. Manifestazione riconosciuta dalla FIAF.

I NOSTRI LUTTI

il giorno 18 giugno è venuto a mancare improvvisamente Paolo Flamini, già presidente del F.C. Calascio e vice-presidente del F.C. Roma. Gli amici fotoamatori lo ricordano con effetto.

- 1252 Culturale Fotografica La Tangenziale
- 1257 CAF Circolo Artistico Fotografico
- 1282 F.C. Studio's 983
- 1284 Ezzelino Fotoclub
- 1291 C.F. Castrum
- 1301 G.F. Podenzano
- 1308 G.F. La Lanterna
- 1311 F.C. Bivongi
- 1323 F.C. Monteforte
- 1326 F.C. Conca d'Oro
- 1332 C.D. Banca Carige
- 1356 G.F. Genovesi
- 1365 G.F. La Focale
- 1369 Fotocircolo Bianconero
- 1382 C.F. Il Grandangolo Parma
- 1590 G.A.L.Z. Sez. Galz Photo Vicentino
- 1594 G.F. Francesco Neri
- 1841 Dagherro-tipi Fotoamatori Insieme
- 1950 Fotoart
- 1955 C.F. Santa Viola
- 1956 A.S.A.V.
- 1957 C.F. La Torretta
- 1959 F.C. Grosseto Immagine

Inoltre è stato erroneamente inserito il circolo 1645 Gruppo Fotografico Massa Marittima



A cura di L. Banchi
Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Leopoldo Banchi Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio E gradita foto relativa alla mostra.

1-30/9 GUARDIAGRELE

C.F. Il Cavocchio
c/o Bar Fil
Piazza S.M. Maggiore.
Espone Emiliano Monticelli "I colori della musica". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/9 PISA

C.F. Pisano
c/o Foto Ottica Allegrini
Via Borgo Stretto 49.
Espone G. Battista Merlo "Antologia". Stampe BN.

1-30/9 ASTI

A.C.F. Astigiani
c/o Sede Sociale
Via Goltieri 3.
Espone Roberto Zuccalà "Omaggio a Lucio Dalla". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/9 MILANO

C.F. Astarita
c/o Sede Soc. Via Grosseto, 1.
Espone Carlo Gallerati "L'alba negli occhi". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/9 VICENZA

C.F. Dany e Titti
c/o Sede Sociale
Viale Crispi, 23.
Espone Pacifico Spadoni "Paesaggi". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

1-30/9 FORLÌ

Foto Cine Club Forlì
c/o Polisportiva Edera
Viale Libertà.
Espone Fabio Rinaldi "Capricci Irlandesi". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

1-30/9 TERAMO

C.F. Camera Oscura
c/o Cinema Teatro Comunale
Espone Giovanna Zorzi "Ama il tuo muro". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/9 PERUGIA

Soc. Fotografica Perugina
c/o Sede Speciale
Via Santini 8.
Espone Enrico Nardi "Riflessi su Lucca". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/9 TORRICELLA PELIGNA

C.F. Controluce
c/o FotoBar "Il Grottino"
Corso Umberto I, 15.
Espone Emilio De Tullio "Incontri per caso: Praga 96". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

1-30/9 FROSINONE

G.R. Multimediale di Castro dei Volsci
c/o Musicheria
C.so Repubblica.
Espone Stefano Taffoni "Ultima fermata". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1/9-30/10 FARA FILIORUM PETRI

Ass. Fot. Coaper "P"
c/o Osteria dei Colli Fioriti.
1/9-30/10 Espone Ignazio Cocco "Aux flambeaux, fiaccolata di Lourdes". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1/9-30/10 PENNAPIEDIMONTE

Ass. Fot. Coaper P
c/o La Fenice.
Espone Valerio Bianco "Oltre il vento". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.



Le Cascine Foto tratta dalla mostra collettiva del G.F. Monzambano

1-30/9 CASTRO DEI VOLSCI (FR)

G.R. Multimediale di Castro dei Volsci
c/o Musicheria
C.so Repubblica
Espone **Leopoldo Banchi** "Geometrie urbane". Stampe CLP.

3-30/9 CITTÀ SANT'ANGELO

Aternum Fotoamatori Abruzzesi
c/o Taverna del Teatro.
Espone **Piergiorgio Bonassin** "Rivisitazioni". Stampe CLP. Mostra CIRMOF. Orario: 19/24, chiuso mercoledì.

3-30/9 MESTRE (VE)

Gallery Photo Video Market
Via Giustizia 49
Espone **Mauro Menin** "Personale".
Stampe BN.

3-19/9 BRISIGHELLA

Fotoamatori Brisighellesi
c/o la Chiesa di S. Croce Via Spada.
Espingono i **Soci F.A.B.** "Tema libero" - **G. Romagna Polaser** "Muky: Dynamic Imag" - **G. Romagna Polaser** "Il paese dei tre colli".
Stampe varie.

10-30/9 CAMPI BISENZIO (FI)

G.F. Ideavisiva
c/o Sede Sociale Via Castronella.
Espone **Bruno Madeddu** "Piccole barche nel Magra".
Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.
Orario: martedì 21/24.

10-17/9 TERNI

G.F. Fotoincontro
c/o Sede Sociale
Via C. Battisti 67.
Espone **Marco Nicolini** "Omaggio a Gubbio: corsa dei ceri".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

11-19/9 TARANTO

Fotoclub Il Castello
c/o Sede Sociale Via Pisanelli 15.
Espone **Augusto Biagioni** "Sentinelle".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

11-13/9 ALBANO LAZIALE

Fotoclub Castelli Romani
c/o Break
Via Cellomaio 48.
Espone **Giuseppe Fichera** "Etna 1983/99".
Stampe CLP.

14/9-10/10 GORIZIA

C.F. Isontino
c/o Bar alla Cicchetteria
Via Petrarca 1.
Espone **Inada Medeot** "India".
Stampe varie.

15/9-15/10 TRIESTE

C.F. Fincantieri
c/o Sala Mostre Fenice
Galleria Fenice 2.
Espone **Michele Ghigo** "Antologia".
Stampe BN e CLP.
Orario 10/12 - 17/19.

17-26/9 MONZAMBANO

Fotoclub Monzambano
c/o Centro Parrocchiale San Michele.
Espingono i **Soci del F.C. Monzambano** "Le Cascine". Stampe BN. Vari orari serali.

Dal 17/9 FARA SAN MARTINO

C.F. Controluce c/o Centro Cult. Comunale.
Espone **Enrico Basili** "L'Ombra".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

18-26/9 BOVILLE ERNICA

C.F. A. Cippitelli
c/o Palazzo Comunale.
Espone **Giovanna Zorzi** "Silenzi".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

20/9 - 17/10 VERONA

c/o Spazio Espositivo
Caffè Porta Leona
Via Leoni 7.
Espone **Franco Tabarroni** "Women".
Stampe CLP.

22-30/9 CAIRO MONTENOTTE FERRANIA

Imation Club
c/o Sede Sociale
Via Martiri della Libertà 57
Corso Umberto I, 15.
Espone **Patrizio Aceti** "L'Ospitale Magri".
Stampe BN.
Mostra CIRMOF.

25/9-1/10 ROMA

Can Giallo Fotoclub
c/o Ass. Culturale "La Pineta"
Viale di Valle Aurelia 129.
Collettiva dei **Soci del C.G.F.C.** "Il paesaggio". Stampe varie.
Orari vari.

26/9-23/10 LUCCA

F.C. Lucchese
c/o Bar Pasticceria L'Emiliana
Via Fillungo 134.
Espone **Riccardo Corsini** "Personale".
Stampe Varie.

DAL 30/9 VERCELLI

G.F. Controluce
c/o Sede Sociale
Piazza C. Battisti 7.
Espone **Enrico Basili** "Aquiloni: Albissola vola". Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.



A cura di **V. Santini**
Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: **Vannino Santini**
Via Bucherelli n.28 - 50053 Empoli
Tel. 0571/922660 - Fax 0571/921815
e-mail: utelitservizi@leonet.it

CONCORSI NAZIONALI

30.09.99 Rocca di Capri Leone

1° Concorso Fotografico Nazionale Nebros
Raccomand. 99VOI.
Sez. B/N - CLP. + tema obbligato: "I mezzi di trasporto nel XX secolo".
Quota Lit. 15.000 - soci FIAF Lit. 12.000.
Giuria: Fichera, Savoca, Lazzara, Matafu', Romagnolo.
Foto Cine Club Nebros
c/o Circolo ANSPI "Iasna Gora"
Via S. Cecilia, 1
98071 Rocca di Capri Leone (ME)

07.10.99 Bergamo

53° Mostra Fotografica Nazionale
"Città di Bergamo"
Patr. 99D4. Sez. B/N - CLP - CLD - RRS.
Quota Lit. 22.000 - soci FIAF Lit. 20.000.
Giuria: Alberghina, Brembilla, Da Re, Della Vite, Dolazza, Lucchetti, Magni, Monari, Moreschi, Tintori, Zonca
Circolo Culturale "G. Greppi"
Via Quarenghi 42
24122 Bergamo

12.10.99 Bressanone (BZ)

16° Concorso Fotografico Nazionale "Agnello d'oro Città di Bressanone"
Patr. 99E1. Sez. B/N - CLP - CLD - RRS.
Quota Lit. 20.000 - soci FIAF Lit. 18.000.
Giuria: Bicchieri, Monari, Balestrini, Ghidoni, Barsotti, Rigon.
Centro Turistico Giovanile
Gruppo Torre Bianca C.P. 166
39042 Bressanone (BZ)

23.10.99 Frosinone

"Frosinonefotografia 99" Trofeo Città di Frosinone
Premio Arturo e Anton Giulio Bragaglia
Patr. 99Q2. Sez. RRS - Portfolio - As + tema fisso: "Photo Mail Art".
Quota Lit. 20.000 - soci FIAF Lit. 18.000.
Giuria: Tani, Fanini, Orlandi, Stefani, Laurenzi, Collepardi, Potenti, Panella, Paglia
Associazione Fotografica Frosinone
p.za S. Ormisda, 1
03100 Frosinone

SALONI INTERNAZIONALI

18.10.99 Singapore

6th Boon Lay International Salon of Photography. FIAP 99/110. Sez. CLD. Quota 10.=US\$.
Boon Lay Community Centre Photographic Club Mr. Tan Pian Koon
10 Boon Lay Place
649882 Singapore

20.10.99 Lussemburgo

39e Salon International de Diapositives FIAP 99/063. Sez. CLD. Quota 10.=US\$.
Camera Luxembourg Mr. Guy Thill
B.P.104
L-2011 Luxembourg/G.D. Luxembourg

20.10.99 Sud Africa

47th South African Salon of Photography FIAP 99/112. Sez. B/N - CLP - CLD.
Quota 10.=US\$.
Johannesburg Photographic Society
Dr. David Benn
P.O. Box 65444
2010 Benmore/Afrique du Sud
Email: benn@icon.co.za
<http://www.ips.xybnet.co.za>

22.10.99 Canada

106th Toronto International Salon of Photography
FIAP 99/095 Sez. B/N - CLP - CLD.
Quota 9.=US\$.
The Toronto Camera Club Ms. Ellen Anger
587 Mount Pleasant Road
Toronto, M4S 2M5/Canada
E.mail: twanger@interlog.com

30.10.99 Austria

3. Internationaler VOAV - Diacircuit - UNO CITY TROPHY
Bregenz - Graz - Hall/Tirol - Wien
Tema: Architettura, Paesaggio, Sperimentale, Digitale
FIAP 99/080-81-82-83. Sez. CLD. Quota 25 - 32 - 39. =US\$ per 1, 2 o 3 sez.
VOAV Prasideum
Bauernmarkt 9/3/1 IX
A-1011 Wien/Autriche
E-mail: voeav@cso.co.at

30.10.99 Danimarca

9. Internationale Fotosalon "The Golden" Super Circuit
Nykoebing - Naestved - Haderslev - Koebenhavn
FIAP 99/100-101-102-103.
Sez. B/N - CLP - CLD. Quota 30.=US\$.
"Region Syd" Denmark
Mr. Freddie Hansen
Horsebjergvej 14
DK-4700 Naestved/Danemark
E-mail: dataprint@image.dk